L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XL - N. 121 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.— - SEMESTRE L. 27.— - TRIMESTRE L. 14.— Estero . . . . . : ANNO L. 140.— - SEMESTRE L. 70.— - TRIMESTRE L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Giovedì 23 Maggio 1935 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15.

APOLOGIA SPICCIOLA

Lo abbiamo rilevato altra volta, ma le occasioni si rinnovano e non bisogna lasciarle cadere: c'è un'apologia della Chiesa che erompe dalla realtà dei piccoli fatti quotidiani e non è meno importante e probativa delle grandi apologie, specie di quelle stese sui fogli, in opere più o meno schematiche e monumentali. Questa rivendicazione fatta dalla cronaca del vivere modesto si può riassumere in una frase: «La Chiesa ha sempre ragione».

Quando nuovi nemici, teorici o pratici, passano all'assalto di nuovi punti del dogma o della morale: mentre scrittori filosofi oratori negano un'altra delle antiche e sempre nuove eterne verità della Chiesa, la vita che ci circonda sta già spazzando via e dileggiando, colla forza della necessità, le obiezioni di ieri e di ieri l'altro. Negazioni che sembrarono monumenti di evidenza inespugnabile; bestemmie forti come torri chiuse e munite; «scoperte» clamorose su cui stavano trionfanti intere generazioni di increduli e che assordarono larghi periodi di storia; oggi passano, cadono, cadranno senza l'onore di uno sguardo, e di una rivendicazione, senza un'emozione o un rimpianto e i giovani si meravigliano che esse potessero formare l'atmosfera di un'età e che ben pochi ingegni, sapessero esserne superiori....

Chi pensa ormai a certe infatuazioni materialiste?. Alle esagerazioni darwiniane? Alle ubriacature libertarie? Alle orgie galileiane? Alle frenesie bruniane? Chi si ubriaca con gli aromi della rosa di Ardigò o si acceca coi lucidi miraggi di Renan?

Chi trema di certe invettive?

Può sembrare anzi di cattivo gusto guardare questo passato non già remoto ma addirittura archeologico, tanto è sepolto, mentre è lontano solo di pochi anni. Può sembrare un difetto di preparazione: eppure non è neanche giusto scordare (mentre per esempio si commemorano i Giambi) che questo passato fu preso enormemente sul serio: occupò di sè opere e atenei, formò la pietra immane dell'orgoglio e del luogo comune sotto cui l'anima avrebbe dovuto nientedimeno morire schiacciata. Allo stesso modo non si saprebbe sorridere oggi di altre incrostazioni più o meno complicate od astratte, ma non meno false, irragionevoli e pericolose. I nemici si scordano volentieri delle loro vecchie formule cabalistiche andate in disuso. Ma uno sguardo ai musei non è fuor di luogo.

Che cosa non si è detto e non si è scritto a proposito della libertà *di coscienza?? Contro la oppressione chiesastica che aveva per carcere l'Indice e per patibolo l'inquisizione? La libertà di leggere e di conoscere l'errore anche senza la maturità e la preparazione necessaria, senza cioè l'arma sufficiente per non ingerirlo; l'ira per ogni divieto e per ogni cautela non fu uno dei tanti luoghi comuni del liberalismo che figliò altrettante creature più o meno autonome, più o meno genuine?*

Anno 1935. *Si è inaugurato a Madrid il Congresso internazionale delle biblioteche. Dice il comunicato:* «Nel discorso inaugurale il noto filosofo liberale Ortega-y-Gasset ha fatto la storia del libro giungendo alla conclusione che nell'avvenire i bibliotecari dovranno fungere da filtro onde impedir la pubblicazione di libri nocivi e selezionare le letture onde evitare i danni derivanti dalla diffusione di taluni libri fra elementi insufficientemente preparati».

In nome del Cielo che cosa fa la Chiesa da tanti secoli se non anche «fungere da filtro» «selezionare le letture» *onde evitare i danni derivanti* ecc. «fra gli elementi insufficientemente preparati ecc.?».

Contro l'Indice (che condannando certi libri ne condiziona l'uso al riconoscimento della necessità e della capacità di affrontarli senza danno) si sono elevati e si levano di tanto in tanto, strali acuti. Ma intanto tutto il mondo moderno è pieno di «indici» ad uso profano e politico. La Russia ha fatto un elenco addirittura draconiano dei libri leggibili, dividendo l'umanità in due parti spietatamente distinte ma senza davvero rispetto o pietà per genio o grandezza storica che sia. La Germania... ha bruciato e brucia le opere mentre mette al confine anche gli.... autori per il solo fatto che non siano della razza ammessa e designata. E si potrebbe continuare.

Ma a parte questi eccessi, alla base del fenomeno c'è una verità vera, ragionevole: nessuna azione intellettuale passa invano. Non è vero che «tutto» sia lecito «a tutti». E' assurdo che non si debba graduare a età, a coltura, a sensibilità ecc. la facoltà di affrontare problemi e di arrischiare avventure. E' giusto che i piccoli e i deboli abbiano una guida: è ingiusto che chi ha la responsabilità di dirigere o di salvaguardare individui e popoli si disinteressi della influenza della cultura. Sia pure entro dei limiti ragionevoli. A questi criteri si informa appunto la didattica della Chiesa.

Si aggiunga che la Chiesa ha sempre il senso dei limiti: applica le sue disposizioni all'indispensabile e ammette le necessità della cultura. Gli altri, invece, quando si impadroniscono di questi criteri li applicano secondo la misura di una passione in cui è anche la confessione di una sovrana inesperienza.

Passano i decenni e anche i secoli. Ma la Chiesa è e resterà sempre la grande conoscitrice delle anime. La suprema educatrice della umanità.

r. m.

Imminente dichiarazione britannica circa la difesa aerea

LONDRA, 22 pom.

Oggi avrà luogo una riunione del Gabinetto per rivedere definitivamente la importante dichiarazione che verrà fatta al Parlamento sulla politica britannica concernente la difesa aerea. L'attesa per questa dichiarazione è viva.

Intanto i Comuni hanno approvato in seconda lettura, con 205 voti contro 47, il «bill» sulle finanze.

Nel corso della discussione, Neville Chamberlain ha detto che la Gran Bretagna non potrebbe prendere in considerazione la ripresa dei pagamenti relativi ai suoi debiti verso gli Stati Uniti senza che sia simultaneamente prevista la ripresa dei pagamenti dei debiti esteri verso la Gran Bretagna.

L'emissione di un miliardo di Buoni del Tesoro

Scadenza 12 mesi

4 % di interesse annuo

ROMA, 22 pom.

La Gazzetta ufficiale *del* 20 *corrente pubblicava il D. M.* 3 *maggio* 1935 XIII *col quale il Ministro delle Finanze valendosi della facoltà conferitagli come di consueto dall'annuale legge di bilancio, autorizza l'emissione per il corrente esercizio finanziario di Buoni del Tesoro ordinari per l'importo complessivo di un miliardo.*

Si ritorna così, dopo una non breve interruzione, ad una forma di emissione che ebbe in passato applicazioni larghissime e continuative come tuttora ha presso le principali nazioni del mondo e che per le sue particolari caratteristiche, quali la brevità della scadenza e l'anticipata corresponsione dell'interesse che viene liquidato all'atto stesso del rilascio del titolo mediante deduzione del relativo importo dalla somma da versare incontra le vive simpatie del blico dei risparmiatori che in essa trovano la facilità di un temporaneo, ma sicuro e redditizio investimento. In relazione al fabbisogno finanziario ed alle attuali condizioni di mercato si è contenuto nella somma di un miliardo l'ammontare della emissione stabilendosi a 12 *mesi la scadenza e al* 4 *per cento il tasso dell'interesse annuo da anticipare.*

Dodici punti di Hitler fissano le intenzioni del Terzo Reich

Il discorso del Cancelliere durato due ore e un quarto

BERLINO, 22 pom.

Stasera il Reichstag ha tenuto la sua «ottava seduta» della nuova Germania.

Alle 20 precise il Presidente Goering ha aperta la seduta commemorando il defunto Ministro bavarese Scheem, membro del Reichstag. Salutati gli otto deputati della Saar, che per la prima volta partecipano alla seduta, e fatta una calorosa commemorazione di Pilsudski, ha dato la parola prima di tutto al Ministro dell'Interno Frick, il quale ha annunciato che sono state oggi pubblicate le disposizioni esecutive della Legge militare. Subito dopo ha preso la parola il Cancelliere Hitler.

Perchè la Germania vuole la pace

Hitler ha ripetuto la sua dichiarazione di pace sostenendo che la Germania vuole la pace ma non per debolezza, nè per codardia. Il nazismo, egli ha aggiunto, vede nell'assimilazione forzata di un popolo un pericolo costante per la coesione di un popolo all'interno delle sue frontiere. Noi non abbiamo nè il desiderio, nè l'intenzione di strappare a popolazioni estere la loro cultura o la loro lingua. Del resto una snazionalizzazione è oggi impossibile. La sproporzione tra la quantità di sangue che è stato versato in Europa da 300 anni a questa parte e i risultati positivi raggiunti, è troppo evidente: la Francia è sempre rimasta la Francia; la Germania è rimasta la Germania; la Polonia è restata la Polonia, e l'Italia è restata l'Italia. Ogni guerra distrugge in primo luogo la parte migliore delle nazioni. Dato che in Europa non ci sono più zone libere, ogni vittoria non porta che ad un aumento puramente numerico della popolazione di uno Stato. Ora questo scopo può essere raggiunto anzichè con la guerra, con una sana politica demografica.

Il nazismo germanico, ha continuato Hitler, vuole la pace, la Germania lavora ad un risanamento gigantesco dei suoi danni interni. Nessun progetto è realizzabile prima di dieci a venti anni: nessun fine ideale potrà essere raggiunto prima di cinquanta o cento anni. Se i dirigenti del Reich vogliono la pace, il popolo germanico non ha mai augurato la guerra. La Germania ha bisogno di pace e vuole la pace.

«La Germania — prosegue Hitler — non vuole la guerra che non risolverebbe la crisi europea, ma la inasprirebbe: ha bisogno della pace, desidera la pace. E queste dichiarazioni devono valere almeno quanto la sua firma sotto un Patto collettivo».

La famosa "sicurezza,,

Dopo avere affermato che talora è più facile firmare un Trattato con riserve mentali, che dire che un Governo persegue una politica di pace, Hitler si è occupato del principio della sicurezza collettiva, affermando che, da 17 anni, esso è interpretato in modo diverso. Secondo i quattordici punti di Wilson, ha detto il Cancelliere, la pace doveva essere una pace di riconciliazione, il disarmo generale e la sicurezza generale. Dal Trattato di Versaglia la collaborazione collettiva ricevette però il colpo di grazia con la distinzione fra vincitori e vinti. Fu affermato che il disarmo della Germania sarebbe servito di introduzione al disarmo generale. La Germania disarmò e quindi le condizioni politiche per il disarmo generale esistevano. Invece gli altri Stati rifiutarono di disarmare e perfezionarono i loro armamenti.

Il Fuehrer quindi ha affrontato la questione del servizio militare obbligatorio instaurato in Germania ed ha espresso il suo stupore per la affermazione di Mac Donald, il quale ha detto che gli altri Stati avrebbero ora diritto di differire il disarmo. La nazione germanica non accetta di restare sempre una nazione minorata di diritti e di secondaria importanza. Il Cancelliere ha poi affermato che le esperienze del passato non sono incoraggianti per credere all'efficacia delle idee collettive che oggi sono tanto di moda, ha insistito sulla critica ai metodi di preparare le Conferenze fra due o tre persone per imporre poi un programma del «tutto o niente agli altri» ed ha detto che la Germania non parteciperà mai a delle Conferenze preparate così, ma d'altra parte essa non rifiuterà di aderire ad accordi che essa ritenga buoni ed utili.

«Due o tre Stati si accordano su un preciso particolareggiato programma. La Nazione successivamente invitata viene informata che tale programma è da accettare o da respingere integralmente.

Di fronte a questo metodo nel quale si riscontra la mentalità bellica dell'imposizione definita «Trattato» debbo dichiarare, per ciò che riguarda la Germania, che non parteciperemo mai più a una Conferenza il cui programma sia stato fissato senza la nostra collaborazione. Non intendiamo assiderci a una mensa i cui cibi vennero cucinati da due o tre altre Nazioni».

Nazismo e bolscevismo

La parte più vibrata e polemica del discorso riguarda la Russia. Hitler ha tenuto una lunga dissertazione sulle differenze sostanziali e radicali che sono fra bolscevismo e nazismo. Si è espresso in tono oltremodo violento, affermando che fra nazional-socialismo e comunismo esiste un abisso insanabile, sociale, economico e dottrinario. «La Germania non intende immischiarsi nelle vicende interne della Russia, però quando l'idea comunista vuole insidiare la Germania, l'Unione sovietica non troverà avversario più implacabile e più fanatico del tedesco».

Ha ripetuto che la Germania è disposta a stringere Patti di non aggressione con tutti i vicini purchè questi siano davvero indipendenti. Ha fatto eccezione per la Lituania, la quale, egli ha detto, calpesta le leggi più elementari della convivenza internazionale ed ha affermato che finchè le Potenze garanti dello statuto di Memel non faranno il loro dovere, mai la Germania firmerà un Trattato con la Lituania.

Noi vediamo, ha aggiunto l'oratore, nei Patti di assistenza una evoluzione che non si differenzia dai sistemi di alleanze militari di altri tempi. L'alleanza militare franco-sovietica infiltra nel solo Patto veramente chiaro e prezioso, quello di Locarno, un elemento di ambiguità giuridica. La conclusione dei Patti di non ingerenza sembra all'oratore impossibile quanto la conclusione di Patti che contengano obblighi illimitati di assistenza, fino a che manchi una definizione precisa del termine di «non ingerenza».

Il problema dell'Austria e i rapporti con l'Italia

Il Fuehrer dice quindi che nessun popolo come il tedesco, che si trovi di continuo esposto alla campagna degli emigrati sparsi ovunque, sarebbe lieto se si trovasse il modo di impedire influenze esterne nella vita interna della Nazione.

«Quando, per esempio, il membro di un Gabinetto estero deplora che concetti correnti nell'occidente europeo non abbiano più corso nella Germania odierna, altrettanto comprensibile dovrebbe essere che idee dei tedeschi del Reich non restino senza traccia su questa o su quell'altra terra tedesca.

La Germania non ha nè il proposito nè la volontà di ingerirsi nelle questioni interne dell'Austria, nè di annetterla o incorporarla. Il popolo tedesco nutre il desiderio di vedere concesso a tutti i popoli, non solo a quelli stranieri, ma anche a quelli tedeschi, ovunque, il diritto di autodecisione: ciò per la comprensibile solidarietà derivante dalla comune provenienza nazionale. Io credo che nessun regime che non sia ancorato nel popolo possa a lungo andare sussistere. Se tali difficoltà non esistono nei riguardi della Svizzera, che pure alberga una forte percentuale di tedeschi, ciò è per la semplice ragione che in quello Stato vige una reale indipendenza e sovranità. Noi tedeschi abbiamo tutte le ragioni di essere soddisfatti che al nostro confine esista uno Stato forte con popolazione in prevalenza tedesca, sovrano, consolidato all'interno e arbitro della sua indipendenza.

Il Governo tedesco deplora la tensione derivante dal conflitto con l'Austria, tanto più che da esso è risultato un turbamento dei nostri rapporti, prima così buoni con l'Italia: con uno Stato cioè col quale non abbiamo per il resto alcun contrasto di interessi».

I "dodici punti,, di Hitler

Il Fuehrer ha quindi esposto il programma seguente:

1) Il Governo del Reich respinge la decisione ginevrina del 17 aprile. Non ha la Germania violato il Trattato di Versaglia, ma questo è stato annullato dalle Potenze che non hanno rispettato l'impegno di disarmare. La discriminazione inflitta al Reich dalla risoluzione di Ginevra rende al Governo tedesco impossibile di tornare a far parte della Società delle Nazioni, prima che non venga creata una premessa per una assoluta parità di diritti. A questo scopo esso ritiene necessario che tra il Trattato di Versaglia, basato sulla distinzione di nazioni vinte e vincitrici e la Lega delle Nazioni, che deve poggiare sulla eguaglianza di tutti i suoi membri, venga effettuato un chiaro distacco. La parità deve essere pratica, ed estendersi a tutte le funzioni ed a tutti i diritti della vita internazionale.

2) A seguito della inadempienza delle altre Potenze, il Governo del Reich si è sciolto da parte sua da quegli articoli che costituivano una discriminazione a tempo indeterminato della Nazione tedesca. Il Governo del Reich dichiara solennemente che i provvedimenti da esso adottati si riferiscono esclusivamente ai punti enunciati e discriminatori del punto di vista materiale e morale e che esso è persuaso che le clausole del Trattato di Versaglia che si riferiscono alla comunanza di vita delle Nazioni, ivi incluse le clausole territoriali, non possono essere denunciate unilateralmente. Il Reich riconferma il proposito di rispettare ad ogni costo, e di applicare in un prosieguo di tempo sulla base di pacifiche intese.

3) Il Governo del Reich ha intenzione di non firmare nessun trattato ineseguibile; ma di osservare invece rigorosamente ogni accordo firmato ed in ispecie gli impegni risultanti dal patto di Locarno, fino a tanto che le altre parti contraenti sono da parte loro disposte a fare lo stesso. Il Governo tedesco vede nel rispetto della zona demilitarizzata un contributo estremamente oneroso per uno Stato sovrano, al quale contributo non costituiscono però un complemento i rinforzi continui di truppe ammassate dall'altra parte.

4) Il Governo tedesco è sempre pronto a prender parte a un sistema di collaborazione collettiva per una organizzazione della pace europea, ma vede nella revisione dei trattati un elemento necessario per la sicurezza della pace.

(continua in sesta pagina)

La celebrazione del XXIV Maggio

Le bandiere di tutti i reggimenti nella gloria di Roma

ROMA, 22 pom.

Sono continuati gli arrivi, durante la mattinata, delle bandiere e delle rappresentanze dell'Esercito che parteciperanno il 24 corr. alla grande cerimonia all'Altare della Patria.

Nel pomeriggio di oggi le 144 bandiere giunte da ogni parte d'Italia — più dodici fra stendardi, bandiere e labari dei Reggimenti che hanno sede a Roma, della Croce Rossa Italiana e dei cavalieri del Sovrano Ordine militare di Malta — sono stati trasportati, in un imponente corteo, dalla saletta reale della Stazione Termini al Quirinale. Il corteo, al quale ha preso parte una folla immensa ed entusiasta, ha percorso piazza dell'Esedra, via Nazionale, via 24 Maggio ed è giunto in piazza del Quirinale dove le bandiere accompagnate dai colonnelli e dagli ufficiali superiori delle rispettive scorte d'onore, con le musiche, sono entrate nel Palazzo Reale e hanno reso gli onori al Sovrano.

Alla cerimonia che si svolgerà la mattina del 24 maggio all'Altare della Patria interverranno, come è noto, il Re, il Principe Umberto e il Duce.

Alle ore 10.15 giungerà il Duce, che uscirà a piedi dal portone del Palazzo Venezia di via del Plebiscito. Alle 10.30, preceduto dai corazzieri, giungerà all'Altare della Patria in carrozza, accompagnato dal Principe di Piemonte, il Re. E subito si procederà alla deposizione dei duecento vessilli dei Reggimenti disciolti nel Sacrario del Vittoriano, alla consegna delle sedici bandiere ai Reggimenti ricostruiti e alla chiamata della Leva fascista.

Altra cerimonia significativa sarà quella della consegna di otto mitragliatrici da parte della Sezione romana dell'Associazione nazionale fra mutilati e invalidi di guerra alla Legione romana dei mutilati stessi. La consegna avverrà ai piedi dell'Altare della Patria. Le mitragliatrici, che verranno portate a tracolla da otto militi della Legione, porteranno inciso il nome delle seguenti Camicie nere mutilate decedute: Balducci Arsilio; Broggi Mazzini; Coen Carlo; Gori Angelo; Melloni Luigi; Napoleoni Dario; Pinna Alfredo; Ruggeri Benedetto (generale di Divisione). All'appello di ognuno degli scomparsi il plotone d'onore risponderà con una scarica di fucileria.

Dopo questa cerimonia gli ufficiali della Legione mutilati saliranno a Palazzo Venezia, dove l'on. Delcroix consegnerà al Duce il distintivo di legionario della Milizia. Il distintivo reca inciso il seguente motto dettato dallo stesso Delcroix: «Tutto per il Duce. Il Duce per la Vittoria».

I due imponenti cortei dei vessilli converranno la mattina del 24 rispettivamente dal Quirinale e dalla Mole Adriana. Lungo gli itinerari da essi percorsi saranno resi loro gli onori militari dalle truppe schierate. All'arrivo in Piazza Venezia del Duce e del Sovrano la musica dell'81.o Fanteria renderà i prescritti onori.

Quando poi i vessilli dalla spianata antistante l'Altare della Patria saluteranno il Milite Ignoto, la musica dei carabinieri suonerà l'Inno al Piave. E quando, dopo la distribuzione delle bandiere ai Corpi ricostruiti, queste saluteranno il Re per poi raggiungere i vessilli schierati lungo la scalea dell'Altare della Patria, la musica dei carabinieri suonerà l'Inno a Roma.

Salve di artiglieria, con inizio alle 9.50, saranno eseguite ogni 30 secondi per tutta la durata della cerimonia. Una batteria di tamburi eseguirà un rullo ogni qual volta il Ministro della Guerra nominerà, durante la distribuzione dei vessilli, il Reggimento che dovrà ricevere la bandiera. Un plotone del 2.o Reggimento bersaglieri eseguirà una salve di fucileria subito dopo ogni rullo di tamburo.

Giovedì, 23 corrente, in seguito alle disposizioni emanate dal Ministro dell'Educazione nazionale, avrà luogo alla Sapienza una solenne celebrazione dell'intervento. La data gloriosa sarà ricordata agli universitari con un discorso dell'on. Giulio Quirino Giglioli, combattente e decorato al valore.

Le onoranze alla memoria di Cesare Battisti

TRENTO, 22

Fervono i preparativi per organizzare la cerimonia di domenica, in occasione dell'inaugurazione del monumento nazionale a Cesare Battisti.

Ecco a grandi linee il programma della cerimonia nazionale cui, oltre a S. M. il Re, interverranno, come è noto, ufficialmente S. E. il Segretario del Partito; S. E. Razza, Ministro dei Lavori Pubblici; S. E. Ciano, Presidente della Camera; S. E. Federzoni, Presidente del Senato, oltre alle dodici medaglie d'oro, alle rappresentanze dei Combattenti e dei Mutilati di tutta Italia, ai Podestà dei Capoluoghi del Regno, ai Presidi delle Provincie.

Sabato sera, alle 19,30, con una cerimonia di carattere intimo, la Vedova dell'Eroe consegnerà al Podestà la Salma di Cesare Battisti che sarà poi portata a spalla da legionari nella Cappella-Ossario e deposta sopra un grande catafalco che sarà eretto nell'atrio. Subito dopo incomincierà la guardia d'onore che sarà cambiata di mezz'ora in mezz'ora.

Alle 9,30 converranno nel Cimitero nuovo, davanti alla Cappella-Ossario, le alte Gerarchie dello Stato, le medaglie d'oro e tutte le altre autorità politiche, civili e militari, i podestà ecc. Alle 9,45 i legionari leveranno la Salma dal catafalco e la porteranno a spalla fino all'ingresso del cimitero dove sarà deposta sull'affusto di cannone che sarà trainato da sei pariglie di cavalli bardati di nero.

Subito dopo si formerà il corteo che sarà preceduto dalle rappresentanze delle Forze Armate, dai portatori delle corone inviate dai Comune della provincia, dai Fasci di Combattimento, da Associazioni ed Organizzazioni, da autorità, gli alfieri con le bandiere ed i gagliardetti delle Associazioni combattentistiche e d'arma. Verranno quindi le dodici medaglie d'ora ed i grandi mutilati ed invalidi di guerra i quali precederanno immediatamente la Salma, che sarà fiancheggiata e scortata da legionari e dall'Esercito. Seguiranno l'affusto di cannone i parenti di Cesare Battisti ed il gruppo delle Gerarchie nazionali e delle autorità con a capo il Segretario del Partito ed il Ministro Razza. Altri reparti di truppa chiuderanno il corteo, che, per ovvie ragioni organizzative, sarà composto da non più di mille persone.

Frattanto, ancora alle 8, avrà inizio sul Dos Trento l'ammassamento delle forze combattentistiche, dei Giovani Fascisti che saranno schierati sulla vasta spianata antistante il Monumento.

Il corteo giungerà sulla sommità del colle verso le 11,30, dopo aver percorso via Madruzzo, via S. Croce, via Mazzini, via S. Vigilio, via Garibaldi, piazza Vittorio Emanuele III, via Roma, via Torre Vanga, passaggio a livello di S. Lorenzo, Piedicastello. All'inizio della strada che porta sul Dos Trento, le Spoglie gloriose saranno levate dall'affusto di cannone e portate a spalla da legionari, combattenti e fascisti sulla sommità del colle.

Il Sovrano giungerà alla nostra stazione con treno reale alle 10,15 e subito si recherà al Palazzo del Governo dove riceverà l'omaggio delle gerarchie provinciali.

Alle 11,30 S. M. lascierà la Prefettura e con le autorità del seguito salirà, in automobile, sul Dos Trento dove sarà ricevuto con gli onori militari.

Il Sovrano assisterà, quindi, alla deposizione della Salma nella cripta e alla consegna del Monumento da parte di S. E. Razza, che rappresenterà il Governo, al Podestà di Trento.

Nel momento in cui la Salma discenderà nella cripta — ciò che avverrà verso mezzodì — tutte le civiche torri d'Italia suoneranno a distesa per cinque minuti.

Il "Praga,, in rotta per l'Africa Orientale

NAPOLI, 22 pom.

E' partito ieri per Messina, ove completerà il carico, proseguendo poi per l'Africa Orientale, il piroscafo «Praga» con a bordo reparti di truppa e materiale vario.

Le visite di De Vecchi a Napoli

NAPOLI, 22 pom.

Il ministro dell'Educazione nazionale S. E. De Vecchi di Val Cismon ha visitato ieri l'Osservtorio vesuviano. Nel pomeriggio si è poi recato a visitare Cuma, le terme di Pozzuoli e il tempio di Serapide e, di ritorno a Napoli, i restauri alla chiesa di S. Lorenzo.

ALLA STAZIONE TERMINI DI ROMA: IL PRIMO SALUTO AI VESSILLI GLORIOSI

Il plauso del Direttorio del Partito per le dichiarazioni del Duce circa la vertenza con l'Etiopia

ROMA, 22

Il Direttorio nazionale del P.N.F. si è riunito il 21 maggio alle ore 16 nel Palazzo del Littorio sotto la presidenza del Segretario.

Il Direttorio ha appreso con viva soddisfazione le precise dichiarazioni del Duce al Senato sui rapporti italo-etiopici, dichiarazioni che hanno suscitato la più vasta eco all'interno e all'estero.

Il Segretario ha posto in rilievo il significato altissimo della mobilitazione delle prime due divisioni di camicie nere «XXIII Marzo» e «XXVIII» ordinata dal Duce. Tale atto testimonia ancora una volta la continuità ideale e guerriera della Rivoluzione e l'efficenza della milizia, che è chiamata a difendere nell'Oriente africano i nostri intangibili interessi e la nostra sicurezza.

La Milizia anche come perfetto strumento tecnico militare si inserisce così, con la sua anima legionaria, nel complesso unitario delle forze armate dello Stato accanto alle gloriose unità dell'Esercito di Vittorio Veneto.

Il Segretario del Partito ha riferito sui recenti provvedimenti del Consiglio dei Ministri sulle discussioni relative ai bilanci alla Camera e al Senato, sulle manifestazioni svoltesi in tutta l'Italia per la celebrazione del Natale di Roma, festa del Lavoro, sulla efficacia delle esercitazioni recentemente effettuate quali la «Festa dei carri armati» e la «Giornata dell'arma chimica» e ha sottoposto all'esame del Direttorio nazionale argomenti riflettenti i Littoriali, l'organizzazione dei corsi di preparazione politica dei giovani, i recenti accordi sindacali.

In particolare sono state oggetto di esame le deliberazioni prese, nella sessione di aprile-maggio, dal Comitato corporativo centrale, deliberazioni che segnano decisamente il passaggio della fase consultiva delle Corporazioni alla fase normativa e costituiscono il chiaro documento della saldatura che si è finalmente operata, tra la politica e l'economia.

I fascisti Ciro Martignoni, Andrea Gastaldi, Natale Schiassi e Mario Mazzetti hanno riferito sulle ispezioni eseguite presso le Federazioni dei Fasci di Combattimento di Genova, Spezia, Imperia, Savona, Sassari, Nuoro e Cagliari.

I Segretari Federali di Genova, Spezia, Imperia, Savona, Sassari, Nuoro e Cagliari hanno riferito sulla situazione delle rispettive Federazioni. Il Direttorio nazionale ha infine inviato il suo saluto augurale alla città di Guidonia fondata per volontà del Duce.

Una rettifica da Addis-Abeba

La nuova legge dell'Imperatore riguarda le imposte e le prestazioni

PARIGI, 22 pom.

L'Agenzia «Havas» riceve da Addis Abeba:

«Alcuni giornali hanno annunciato che l'Imperatore aveva firmato un decreto che aboliva la schiavitù. Non si tratta propriamente parlando dell'abolizione della schiavitù. L'Imperatore ha semplicemente promulgato il 9 maggio una Legge sulle imposte immobiliari, facilitando il pagamento di queste da parte dei proprietari ed abolendo le prestazioni in natura e le corvée. L'Imperatore non è rientrato dal suo viaggio nell'Harrar».

UN QUARANTENNIO CH'E' LIEVITO DI PIU' FECONDA VITA

Bisogna riprendere il cammino

contro la corrente dell'insensibilità e dell'indolenza

Mentre si stanno svolgendo le operazioni di invio delle somme raccolte nella Giornata del Quotidiano — operazioni che auguriamo possano compiersi nei termini più solleciti — riprendiamo la pubblicazione delle liste della sottoscrizione celebrativa del nostro Quarantennio.

Confidiamo vivamente che l'esito della Giornata sia stato, anche dal punto di vista economico, tale da coprire, conformemente al programma, il fabbisogno previsto per l'esercizio in corso, per modo che la Sottoscrizione possa realizzare integralmente il suo compito straordinario di sistemazione finanziaria e di perfezionamento del giornale.

Con l'elenco odierno la sottoscrizione raggiunge la cifra di L. 211 mila. Gli amici nelle Diocesi sanno che distiamo ancora dalla mèta, che certi minimi non sono realizzati che in pochissime Diocesi.

In questa seconda parte dell'anno abbiamo ferma fiducia che si possa raggiungere la quota prefissa se riprenderemo il lavoro di raccolta in maniera da intensificare il numero degli elenchi che andiamo pubblicando. La Giornata del Quotidiano è stata una sosta opportuna e necessaria nella sottoscrizione. Ora dobbiamo riprendere con nuova lena e con l'immutato proposito di rendere questo 1935 veramente una pietra miliare — per dir così — nella vita del nostro quotidiano.

142° elenco

Somma precedente L. 210.480,45

Emilia-Romagna

BOLOGNA

Collegio S. Vincenzo, Bologna » 150,—
Parrocchia di San Paolo Maggiore:
Banca Popolare di Credito in Bologna (Società An. Cooperativa) » 30,—
Dott. Mario Martini » 10,—
Avv. Giuseppe Fuzzi » 10,—
Don Luigi e prof. Carlo Gamberini, Bologna » 100,—
Colombari Innocente, Bologna » 18,—
Parrocchia di S. Lazzaro di Savena » 10,—
I bimbi dell'Asilo di San Paolo Maggiore:
Arcangelo Ramponi » 0,50
Filiberto Bertolazzi » 0,40
Floriana Sabbioni » 0,60
Selleri Giuseppe » 0,20
Pozzi Renzo » 0,50
Borsi Pina » 0,15
Delli Gianmarco » 0,20
Bonfigliuoli Angiolina » 0,50
Sirotti Artemisia » 0,20
Bicocchi Gina » 0,20
Bovina Italia » 0,20
Battistello Amalia » 0,20
De Rossi Albina » 0,20
Tovoli Fosca » 0,20
Tovoli Alice » 0,20
Tovoli Florenza » 0,20
Baldiserri Ermanna » 0,20
Tosoni Maria Maddalena » 0,20
Pedrelli Anna Maria » 0,20
Galuppi Vally » 0,15
Neri Clara » 0,50
Fratelli Franchi » 0,40
Fratelli Faccioli » 0,40
Fratelli Lambertini » 0,40
Franceschi Raffaele » 0,20
N. N. » 1,—
Gambino Maria » 0,20
Fanin Angelina » 0,20
Ottani Anna » 0,20
Cocchi Pia » 0,20
Mattioli M. Ida » 0,20
Fabbri Guglielmina » 0,20
Montanari Eugenio » 0,20
Montanari Valeria » 0,20
Gallugani Piero » 0,20
Bruna Vincenzo » 0,30
Sellari Giovanni » 0,20
Poggi Margherita » 0,20
Pinelli Guglielmo » 0,20
Venturi Mauro » 0,30
Mazzoni Luisa » 0,20
Bonomo Raffaella » 0,20
Ventura Giuseppina » 0,20
Abate Mario » 0,20
Marabini Giorgio » 0,20
Bortolotti Tiberio » 0,20

IMOLA

La Cassa Rurale di S. Ilario di Lugo, «in occasione della Festa del Patrono (15 maggio), si compiace inviare la sua offerta al valoroso quotidiano cattolico della regione, meritevole di tutto l'appoggio degli Enti e persone dabbene e, seguendo l'esempio di qualche Cassa Rurale e augurandosi che tutte le altre Casse Rurali sparse in ogni Regione e tutti gli Istituti di Credito Cattolici continuino, possibilmente anche in maggiori proporzioni, la bella nobilissima dimostrazione di generosità, offre» » 100,—

MODENA

Covi Don Ettore, Salto S. Martino » 12,—

PIACENZA

Marchesi Don Guido, San Lazzaro Alberoni » 8,—

Marche

ANCONA

Ing. prof. Giuseppe Cinelli, Ancona, «a mezzo del signor Gaetano Migliarini, rinnovando gli auguri che queste offerte arrivino ancora a centinaia di migliaia» » 10,—

FERMO

I Superiori ed i Professori del Seminario di Fermo, «commemorando la *Rerum Novarum*, al giornale fedelissimo» (2.a offerta) » 50,—

Toscana

FIRENZE

P. Favi Alfredo, Firenze » 8,—

PESCIA

Volontaria Sottoscrizione effettuatasi domenica 12 maggio in occasione del 4.o Convegno Diocesano Uomini Cattolici tenutosi nel Collegio Francescano di Colleviti, grati al commend. dr. Giuseppe Marchisone che chiuse in modo efficacissimo il Convegno e pregando il Signore che voglia riservare a *L'Avvenire d'Italia* giorni di feconda attività e di benessere morale e materiale per il conseguimento dei fini prefissati dal S. Padre » 40,—

PONTREMOLI

Gaverini Don Giuseppe, Parroco, e Associazioni di A. C. di Valdantena » 10,—

SIENA

Can.co Alfredo Vanni, Parroco S. Cristoforo, Siena » 8,—

VOLTERRA

I Fanciulli Cattolici di Cecina «pregando tutti i Fanciulli Cattolici di seguirne l'esempio» » 10,—
Ven. Confraternita della Misericordia di Montieri » 15,—
Un gruppo di amici di Montieri «per aiutare lo *Avvenire d'Italia*» » 18,—

Tre Venezie

CENEDA

Calderer Don Desiderio, Farra di Soligo » 8,—
Associazione S. Gabriele dell'Addolorata di Albina » 3,—

CONCORDIA

Venier Francesco, Maniago » 3,70

PADOVA

Raccolta fatta fra i Giovani dell'Associazione Giovanile di A. C. di S. Maria del Torresino » 7,—

TREVISO

Collegio Convitto Canova, diretto dai PP. Cavanis, Possagno:
Bondi Marcoleone » 10,—
Marchi Antonio » 5,—
Severi Aldo » 3,—
Galli Adelchi » 5,—
Bigai Antonio » 2,—
Cecchella Amadio » 3,—
Cecchella Aldo » 2,—
Sgobbi » 5,—
Grossi Giuseppe » 5,—
Conte Giandomenico » 5,—
Pancino Livio » 5,—
Montin Luigi » 5,—
De Candido Andrea » 3,—
Pescosta Giovanni » 5,—
Fuser Carlo » 5,—
Guarnier Gildo » 5,—
Bortoli Giorgio » 2,—
Giallongo Giovanni » 5,—
Pagan Ruggero » 5,—
De Faveri Nildo » 5,—
Deserti Ivo » 10,—
Mora Manlio » 3,—
Meneghel Silvio » 3,—
Maccotta Salvatore » 1,—
Gasparini Ugo » 5,—
Pagan Mario » 2,—
Favaretti Alberto » 5,—
Menegazzi Andrea » 3,—
Chemello Rino » 2,—
Cardazzo Giorgio » 5,—
Malipiero Fabrizio » 5,—
Sartor Illes » 5,—
Molon Francesco » 5,—
Pasini Carlo » 5,—
Ronconi Luigi » 3,—
Bonollo Antonio » 3,—
Bonollo Elio » 2,—
Toppo Alfredo » 2,—
Liviero Carlo » 5,—
Baglioni Orazio » 10,—
Pilla Franco » 2,—
Serena Diego » 5,—
Bedont Antonio » 5,—
Gasparini Giulio » 3,—
Pomello Gerolamo » 2,—
Avogadro Rizzolino » 1,—
Cervellini Marco » 5,—
Ravelli Alberto » 3,—
Fontana Angelo » 5,—
Piva Lino » 5,—
Barison Alfio » 3,—
Rossi Giuseppe » 5,—
Carlon Franco » 2,—
Gasparini Giorgio » 3,—
Vianello Corrado » 5,—
Robino Giovanni » 5,—
Papais Oscar » 2,—
Aprico Aldo » 2,—
Volo Carlo » 3,—
Graziani Danio » 2,—
Graziani Ezio » 2,—
Andrean Antonio » 3,—
Malagoli Erasmo » 2,—
Chitarin Giovanni » 3,—
Zeni Mario » 2,—
Contardo Giorgio » 3,—
Gierardini Antonio » 3,—
Zanini Giovanni » 2,—
Rigato Giovanni » 1,—
Randi Giorgio » 5,—
Bordignon Giampaolo » 5,—
Augustini Giovanni » 2,—
Colombis Giorgio » 1,—
Sartori Luigi » 5,—
Casella Gino » 3,—
Trevisiol Alessandro » 5,—
Da Pian Guido » 2,—
Vanetti Natale » 5,—
Zanon Mario » 5,—
D'Este Marco » 1,—
Trevisan Bruno » 3,—
Messi Aldo » 5,—
Furlan Francesco » 10,—

UDINE

Parrocchia di Treppo Carnico:
Sac. Lorenzo Dassi » 5,—
Englaro Giuseppe » 1,—
de Cillia Alvise » 1,—
Caterina de Marchi » 1,—
Clotilde Cristofoli » 1,—
Brunetti Paolina » 1,—

VERONA

I sordoparlanti dell'Associazione benefica «Antonio Provolo», in Verona, al valoroso *Avvenire d'Italia*, beneaugurando per il suo sempre più glorioso avvenire » 13,—

Totale L. 211.464,65

Il gradimento del Santo Padre per gli auguri de "L'Avvenire d'Italia,,

In risposta al telegramma augurale indirizzato al Sommo Pontefice, in occasione della sua festa onomastica, dal Presidente del Consiglio di Amministrazione Comm. Giuseppe Brosadola in nome di tutta la famiglia de «L'Avvenire d'Italia», è pervenuto il seguente dispaccio che siamo lieti di pubblicare:

« *Santo Padre vivamente ringrazia per devoto omaggio auguri inviatogli ricorrenza suo onomastico ed invia di cuore implorata benedizione Apostolica.* Cardinale Pacelli ».

Commossa solidarietà dell'Episcopato inglese

manifestata con un messaggio ai cattolici messicani

CITTA' DEL VATICANO, 22

Nella loro recente adunanza plenaria a Londra gli arcivescovi e vescovi d'Inghilterra e di Galles hanno diretto a S. E. Mons. Leopoldo Ruiz, delegato Apostolico al Messico, il seguente messaggio:

« *Eccellenza — Noi sottoscritti, Presuli di tutta la gerarchia d'Inghilterra e del Galles, arcivescovo di Westminster, arcivescovo di Liverpool, arcivescovo di Cardiff, arcivescovo di Birmingham e tutti i Vescovi suffraganei dipendenti da queste regioni riuniti in solenne adunanza, sentiamo il dovere di esprimere a te, all'Episcopato, al Clero tutto ed ai fedeli cattolici del Messico i sentimenti della nostra compassione fraterna per l'acerbissima persecuzione che soffrite, sancita da inique leggi e provocata da avversari violentissimi di ogni libertà religiosa.*

Conosciamo bene la pervicace crudeltà dei persecutori e l'invitta, anzi vittoriosa costanza dei Martiri vostri e non possiamo che innalzare lodi e preghiere a Dio onnipotente perchè vi conceda la grazia e la forza di perseverare; e non è giusto nemmeno passare sotto silenzio la subdola ferocia di coloro che, imitando l'astuto procedimento di Nerone, hanno tentato di ritorcere contro di voi, quasi foste tirannica oligarchia, la colpa dei loro atti.

La verità è grande e si manifesta ognor più luminosamente a tutti gli uomini onesti. Non è affatto nostra intenzione di ingerirci negli affari interni e civili di un libero Stato, ma dobbiamo condannare e condanniamo apertamente, con tutte le nostre forze, la violenza esercitata contro una libertà che non è solo internazionale ma intimamente connessa alla natura umana. La profezia di Simeone proclama Cristo segno di contraddizione. Il corpo mistico di Cristo sempre in qualche paese è flagellato e crocifisso. Se, infatti, soffriamo insieme, insieme saremo conglorificati perchè è imposto a noi tutti, figli della Chiesa, come legge e norma della vita cristiana, di giungere alla resurrezione attraverso la Passione.

E' per questo che nel profondo dell'anima nostra, vive la speranza che la Chiesa messicana uscirà ancora più gloriosa da tante prove e da tanti dolori. Ti siano almeno di conforto queste espressioni di noi tuoi confratelli, e comunicale, te ne preghiamo, agli altri nostri confratelli in Cristo ».

Una lettera del Card. Pacelli

per il centenario del Venerabile Beda

CITTA' DEL VATICANO, 22

Ieri ha avuto luogo al massimo Ateneo Angelico la commemorazione del XII centenario della morte di San Beda Dottore della Chiesa e padre della storia di Inghilterra.

Durante la sessione solenne, prima che l'Arcivescovo di Liverpool, Presidente dell'Associazione Beda, tenesse il discorso commemorativo il rettore del Collegio Beda ha dato lettura della lettera che aveva ricevuto in data di lunedì dal Cardinale Pacelli:

« *Ill.mo Monsignore, quando un mese fa il Santo Padre regalava al Collegio Beda una grande e squisitamente lavorata palma, che egli stesso aveva specialmente benedetta per questa circostanza, Egli aveva l'intenzione di prendere il primo posto nella convenientissima ricordanza del XII centenario del famoso Patrono del Collegio.*

Col dono di questa palma, così simbolica della gloria terrestre e celeste di San Beda, il Santo Padre voleva rendere testimonianza della sua propria devozione a questo dotto Santo dell'Inghilterra e manifestare il desiderio che in quest'anno della commemorazione l'attenzione del mondo sia attirata sulle virtù del benedettino di Nortumbria.

Il venerabile Beda fu il più dotto uomo dei suoi tempi. In mezzo a quasi 40 distinti trattati, che sono conosciuti come scritti dalla sua mano, vi sono opere di filosofia, di grammatica, di poesia, di musica, di storia e di Sacra Scrittura. Egli è ancora la sorgente principale della nostra conoscenza del primitivo canto gregoriano: la posterità gli ha dato il titolo illustre di «padre della storia inglese»: le sue omelie sono, anche in questi giorni, il nutrimento spirituale di innumerevoli migliaia di anime.

Il mondo certamente presterà il suo tributo di omaggio all'uomo di lettere, ma è nostro dovere di vedere che la piena forza, che il significato della vita, dell'opera del venerabile Beda non sia dimenticata nel presentarlo come uomo di santità giacchè egli fu, prima di tutto, un Santo.

Tutta la sua vita fu una confutazione della misera filosofia del sapere per se stesso. Per lui il sapere era uno strumento e non un fine, e il fine di tutte le umane conoscenze e ricerche era Dio. Come noi leggiamo nelle semplici note biografiche unite alla sua Storia ecclesiastica che «in mezzo all'osservanza delle discipline regolari ed alla cura quotidiana di cantare nella Chiesa» egli trovò le sue delizie nell'imparare, insegnare e scrivere, così noi lo seguiamo dall'altare allo studio, dallo studio al coro, dal coro alla classe, ed abbiamo una chiara visione di una santità che tutti penetrava, di una scienza e di una santità che cooperavano fino alla sapienza e le lezioni del dotto dell'ottavo secolo si levano in chiaro risalto e il dotto del secolo ventesimo insegna che se il sapere non è informato dalla pietà è una vana pretesa indegna del nome di sapienza. Questa è la luce che risplende da Jarrow da quel monastero dedicato a San Pietro, a San Paolo luminare della Santa Chiesa che in mezzo ai venti della confusione è rimasta accesa anche fino ai nostri giorni e questa è la luce che il Sovrano Pontefice vorrebbe mettere nelle mani degli studiosi di oggi perchè essa possa risplendere di nuovo in tutti i campi del mondo colto ove la luce è vacillante o venuta meno. E' conveniente, è giusto che il grande amatore di libri abbia come offerta votiva la nuova biblioteca del centenario di Beda, che questo grande maestro sia onorato da questa assemblea accademica, che questo grande sacerdote sia commemorato all'altare; e con cuore pieno di gioia il Padre comune si unisce nel gaudio del Collegio Beda, del popolo inglese e di tutto il mondo in questi giorni così fragranti delle memorie di tutto ciò che è nobile di un illustre passato.

Egli prega che, così volendo la provvidenza divina e per intercessione di San Beda le gloriose tradizioni del Venerabile dottore siano di nuovo comprese e vissute da tutto il popolo nel suo paese e che esse possano trovare la via aperta per essere accettate da tutti i popoli del mondo. In pegno di particolare benevolenza il Santo Padre imparte a questo istituto così benemerito della ecclesiastica educazione, al suo rettore ed agli studenti e patroni la sua apostolica benedizione — Eugenio Cardinale Pacelli ».

Il XII Congresso Agrario

convocato a Remedello

BRESCIA, 22

Sotto la presidenza dell'on. senatore Arturo Marescalchi, l'Istituto Agrario Bonsignori di Remedello, ospiterà domenica 26 maggio il XII Congresso Agrario che per l'importanza dei temi che verranno trattati e la competenza dei Relatori, riuscirà un raduno della più alta importanza e del più vitale interesse per tutti gli Agricoltori dell'Alta e Media Italia.

Infatti l'on. Dott. Mario Muzzarini, presidente della Confederazione Fascista degli Agricoltori tratterà dell'*organizzazione economica degli Agricoltori*, l'on. Senatore dott. Antonio Marozzi parlerà dei *Prati, rotazioni e stalla nell'attuale momento agricolo nella economia dell'azienda*, mentre il dott. on. Dante Gibertini Direttore della Cattedra Ambulante di Brescia, svolgerà il tema: *Economia della coltura granaria* e il dott. prof. Renzo Giuliani, quello: *Vecchie e nuove direttive nella selezione delle razze bovine da latte.*

Nel giorno del Congresso sarà tenute una esposizione di macchine ed animali ed avranno luogo diversi esperimenti di macchine.

L'eccezionale manifestazione, promossa dalla Scuola Agraria Bonsignori che segna un nuovo passo verso lo sviluppo della coltura agraria che è tanta parte nell'incremento del benessere economico del Paese, vedrà certamente raccolti il 26 maggio a Remedello, quasi soldati intrepidi di una sana e santa battaglia, gli Agricoltori delle varie provincie dell'Alta e Media Italia.

Tribunale Ecclesiastico Salerno

NEAPOLITANA

Citazione per editto

Essendo sconosciuto l'attuale domicilio del signor Paolo Gullo di Francesco, convenuto nella causa vertente in seconda istanza presso questo Tribunale, sull'asserta nullità del matrimonio celebrato in Napoli, nella chiesa parrocchiale di Maria SS. del Buon Consiglio il 31 Marzo 1928, con Alessandra Gizzio di Michele, col presente editto, citiamo il nominato signor Gullo Paolo, convenuto, a comparire per sè o per legale procuratore, nell'aula delle udienze di questo Tribunale il dì 27 Maggio 1935, alle ore 10,30, per la contestazione della lite.

Che se per il giorno e l'ora designati non si presenterà nè darà ragione della sua assenza, sarà dichiarato contumace, e, ad istanza del Difensore del Vincolo, si procederà innanzi nella causa.

Chiunque sappia dove si trovi il signor Paolo Gullo curi di far pervenire a lui la notizia della presente citazione per editto.

Salerno, 20 Maggio 1935

Mons. Antonio Balducci
Officiale

Sac. Fr. P. Conte
Attuario

Dalla Città del Vaticano

Le udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 22

Il Santo Padre ha ricevuto ieri in privata udienza:

Il Card. Lega, Prefetto della Congregazione dei Sacramenti;

il Card. Lepicier, Prefetto della Congregazione dei Religiosi;

Mons. Micara, Nunzio apostolico in Belgio;

Mons. Peruzzo, Vescovo di Agrigento;

Mons. Laera, Vescovo titolare di Traianapoli di Frigia;

Mons. Banfi, Vicario generale di Southwark;

Padre Alfonso Maria Schwitall S. J.

Affettuose parole di incoraggiamento a un pellegrinaggio tedesco

Nella Sala del Concistoro il Santo Padre ha ricevuto 250 pellegrini tedeschi provenienti da diverse regioni. Essi erano accompagnati dal rettore dell'Ospizio teutonico di Santa Maria in Camposanto.

Sua Santità ha rivolto loro affettuose e paterne parole di saluto e di compiacimento.

Si diceva lieto perchè erano venuti in occasione della solenne canonizzazione dei Santi martiri Fisher e Moro. Soggiungeva che ciò era ben a proposito perchè corrono tempi critici e se per qualcuno potrà anche venire il martirio del sangue, per tutti gli altri sarà sempre pronto il martirio della vita, quello che s'incontra in tutti gli ostacoli che si frappongono all'adempimento dei doveri di ciascuno, doveri voluti da Dio ed ordinati dalla Chiesa. Nonostante ciò c'è una cosa che ci deve confortare ed è il credere e sperare in Dio il quale non abbandona mai chi confida in lui.

Il Santo Padre ha terminato impartendo le più larghe benedizioni a tutti i presenti, alle loro famiglie, alle loro case ed ai loro paesi.

Un pellegrinaggio milanese

Il Santo Padre ha ammesso al bacio della mano un gruppo di 50 pellegrini di Milano guidati da mons. Bandera. Il Santo Padre ha loro rivolto un affettuoso discorso.

L'introduzione d'una serie di cause di beatificazione e canonizzazione

Ieri mattina nei Palazzi Vaticani si è tenuta la Congregazione ordinaria dei Riti nella quale sono state esaminate le seguenti materie:

Introduzione della causa di beatificazione e dichiarazione di martirio del servo di Dio Quinto Siè, catechista nel vicariato apostolico di Kianfu, in Cina;

Introduzione della causa di beatificazione e canonizzazione della Serva di Dio Bertilla Boscardin dell'Istituto di Santa Dorotea delle Figlie del Sacro Cuore. I processi ordinari si sono svolti nella diocesi di Treviso;

Revisione degli scritti per l'introduzione della causa di beatificazione e canonizzazione del servo di Dio Carlo Giuseppe Eugenio De Mazenod, vescovo di Marsiglia, fondatore della Congregazione degli Oblati di Maria Immacolata;

Revisione degli scritti per la causa di beatificazione e canonizzazione del servo di Dio Francesco Faà di Bruno, sacerdote regolare fondatore del conservatorio della Beata Maria Vergine del Suffragio e di Santa Zita.

I processi ordinari si svolsero nell'Archidiocesi di Torino.

Revisione degli scritti per la causa di beatificazione e canonizzazione del servo di Dio Francesco Beniamino Richard, cardinale arcivescovo di Parigi.

Revisione degli scritti per la causa di beatificazione e canonizzazione del servo di Dio Michele Rua della Pia Società Salesiana. I processi ordinari si svolsero nell'archidiocesi di Torino.

Revisione degli scritti per la causa di beatificazione e canonizzazione della serva di Dio Elena Guerra, fondatrice delle Oblate del Santo Spirito delle suore di Santa Zita. I processi ordinari si svolsero nella diocesi di Lucca.

Revisione degli scritti per la causa di beatificazione e canonizzazione della serva di Dio Eugenia Smet, fondatrice dell'Istituto delle Suore ausiliatrici delle anime del Purgatorio. I processi ordinari si svolsero nell'archidiocesi di Parigi.

Revisione degli scritti per la causa di canonizzazione e beatificazione della serva di Dio Geltrude Comensoli, fondatrice dell'Istituto delle suore del Santissimo Sacramento. I processi ordinari si svolsero nella diocesi di Bergamo.

Un nuovo vescovo

Il Santo Padre ha nominato Vescovo di Segna e Modrussa il reverendissimo dottore Vittore Buric.

Mons. Hinsley ritorna a Londra

Domani, giovedì, in mattinata, l'arcivescovo di Westminster, mons. Hinsley, lascierà Roma per rientrare nella sua sede dove giungerà venerdì sera.

La morte del comm. Mannucci

E' morto oggi, nel suo appartamento in Vaticano, assistito da S. E. mons. Cremonesi, e confortato da una particolare benedizione del Papa, l'ottuagenario comm. Federico Mannucci, sottoforiere maggiore onorario dei Sacri Palazzi Apostolici.

Il comm. Mannucci aveva prestato la sua opera diligente e apprezzata sotto il pontificato degli ultimi quattro Papi, guadagnando la più alta benevolenza.

La morte del direttore degli "Acta Apostolicae Sedis,,

E' morto ieri, nel suo appartamento della sorella in Piazza Capponi, Mons. Ubaldi Mannucci, uditore del Tribunale della Sacra Romana Rota, direttore del Bollettino Ufficiale della Santa Sede «Acta Apostolicae Sedis», prelato referendario della Signatura e consultore di parecchie Sacre Congregazioni.

La partecipazione italiana alla Mostra Mondiale della stampa cattolica

ROMA, 22

Il Comitato italiano ha in questi giorni costituito l'ufficio di Segreteria e ha diramato le prime direttive per organizzare la parteciazione della Stampa cattolica italiana alla Mostra mondiale, che si inaugurerà in Vaticano il primo aprile 1936.

La partecipazione italiana — come del resto quella di ogni altro Paese — deve fornire una duplice documentazione: da un lato dello sviluppo storico dalle sue origini, della stampa cattolica italiana; dall'altro del suo stato attuale e della sua organizzazione e della sua diffusione.

Sono state diramate direttamente agli enti e alle persone interessate, i questionari per la richiesta di collaborazione e per raccogliere le adesioni alla Mostra. Le stesse domande il Comitato desidera che siano rivolte a mezzo della stampa quotidiana, perchè esse possano giungere a tutti coloro che sono in grado di farsi cooperatori del suo lavoro.

Per quanto riguarda la storia del giornalismo cattolico italiano, il Comitato intende di raccogliere: originali e fotografie dei giornali e numeri unici; statuti, regolamenti tipici, notizie storiche; dati su la diffusione (tiratura ed estensione geografica); fotografie e dati biografici di fondatori di giornali, pubblicisti; fotografie e dati relativi alle sedi, alle stamperie, ecc.

Quanto alla partecipazione della stampa periodica cattolica italiana, è da ricordare che sono ammesse alla Mostra tutte le pubblicazioni periodiche, delle quali il carattere cattolico sia riconosciuto dall'Autorità Ecclesiastica, qualunque sia il formato, la frequenza, il carattere, la diffusione, ecc.

Per l'uno e l'altro punto gli interessati e coloro che potessero facilitare con la loro cooperazione — che è cordialmente sollecitata — l'Opera del Comitato, sono invitati a mettersi in contatto diretto con la Segreteria del Comitato stesso che ha sede presso l'Azione Cattolica Italiana (Largo Cavalleggeri 33 - Roma.

Il ripristino a Pisa del "gioco del ponte,,

PISA, 21 sera.

Ricostruiti fedelmente dal periodo di maggiore splendore, si svolgeranno il 28 giugno « La disfida » e il « Gioco del ponte ».

Il gioco del ponte risale al XVI secolo e consisteva nella contesa del ponte tra i cittadini dei quartieri di mezzogiorno e di tramontana. Nel gioco che ora sta per essere ripristinato, le due parti avversarie si accamperanno in Piazza di Banchi a mezzogiorno e in Piazza dei Nobili a tramontana. I costumi sono stati disegnati secondo le fogge e i colori del tempo.

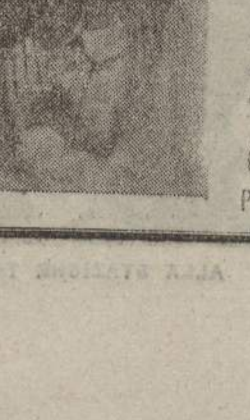
Libreria "Sacro Cuore,, (Udine) Sedegliano
Conto corr. postale N. 9 3103
Una nuova e bella edizione delle
Massime Eterne
di S. Alfonso Maria de' Liguori
Elegante volume di pagine 320. Edizione accuratissima, stampa ben chiara e di facile lettura.
Legato in tela L. 1,20 la copia
Cinquanta copie L. 55
Cento copie L. 100
Rilegato in tela, taglio oro e busta L. 3,50
PICCOLE «MASSIME ETERNE» di **Sant' Alfonso**, illustrate. Rilegato elegantemente in uso pelle, a colori, fregi e titolo oro, taglio rosso, alla copia L. 0,85. Cento copie L. 75. Rileg. in tela L. 0,90. L. 85 al cento.
LA CROCIATA EUCARISTICA DEI FANCIULLI - Catechismo per i crociatini, con prefazione del P. Petazzi L. 1.

Il mal di testa sparisce in dieci minuti
Il mal di testa più insopportabile e l'emicrania più acuta non resistono al potere calmante del **Cachet UT** che sopprime **in dieci minuti** ogni dolore.
Il cachet UT esercita nello stesso tempo azione benefica per l'organismo poichè **tonifica il cuore** ed elimina le sostanze velenose (tossine).
Il Cachet UT dello Stabilimento Chimico Farmaceutico A. GAZZONI & C. di Bologna, è pure di grande efficacia per combattere e sopprimere ogni dolore, ogni spasimo proveniente da nevralgie, lombagini, reumatismi articolari, sciatiche, mal di denti, dolori caratteristici delle donne.
UT
Chiedete la prova di queste affermazioni a chi ne ha fatto uso, e chiedete il cachet UT in tutte le farmacie.
Aut. Pref. Bologna n. 8430 - 8-3-1935
COSTA L. 0,80

La Santa Lega Eucaristica
DONA
A TUTTI I NOVELLI SPOSI A MEZZO DEI RR. PARROCI UN BELLISSIMO
LIBRETTO NUZIALE
QUALE PREZIOSO RICORDO E AUSPICIO DI BENEDIZIONI PER LA NUOVA FAMIGLIA CHE SI FORMA

A. BORGHI & C.
STOFFE PER ARREDAMENTO
BOLOGNA - ROMA - TORINO

BALBIANI-VEGEZZI BOSSI * MILANO *
Pontificia e Reale
Fabbrica d'Organi
LA PIU' IMPORTANTE ED ANTICA CASA ITALIANA
Costruiti 1549 organi
— Esportazione —
MILANO
Via Padova, 13 Tel. 287-652
Telegrammi: BALBIANORGANI


CRESIME e PRIME COMUNIONI
Splendido assortimento in
IMMAGINI RICORDO (consegna in giornata)
Libri da Messa - Corone da Rosario - Quadretti - Crocefissi - Statue - Acquasantiere
Articoli di Novità «Prezzi miti»
"BONONIA,, Via Altabella N. 8 - Bologna
Palazzo Arcivescovile - ang. Via S. Alò - Tel. 22-730

L'anima di Raoul

D'Alberto: un'altra giovinezza che occupa e preoccupa di sè dopo la morte, per la Vita. Ci siamo di fresco occupati del libro postumo di Raoul: «Dolore del tempo». Ma un indugio, un'insistenza su tanta soave e spirituale materia non sarà impropria, nè spiacevole al lettore.

Non ho conosciuto Raoul D'Alberto.

I suoi articoli sul *Frontespizio* ben costruiti e modellati, scaltri per raccostamenti e interpretazioni, per insospettati riferimenti sulla storia dell'arte che Raoul comprendeva in modo tutto suo, come gli altri scritti su *Arte cattolica* la rivista da lui amata e sorretta, per quanto interessanti e intelligenti, non lasciavano intravedere certi scandagli e profondità d'anima, certe elevazioni mistiche di pensiero.

Qui, sopratutto, è Raoul. I suoi compagni torinesi ne hanno composto, con pietà fraterna, gli scritti e i disegni in un volume, e lo hanno intitolato: *Dolore del tempo* (1): dolore breve invero, ventitre anni appena, ma, dentro, quanta luce e con la luce quanta consolazione!

Di queste pagine il nostro giornale si è serenamente occupato: ma esse sono vaste sì che resta spazio agevole per altre rievocazioni.

Se n'è andato il fratello maggiore, più maturo, più denso di pensiero, forse più stanco; ma da queste pagine, il ragazzo ventenne, fatto saggio dalla suprema esperienza, continuerà a parlare e consigliare i giovani che, come lui, tentano staccarsi dalla terra per un prepotente bisogno di Dio.

*

Padre Pistarino — il frate pittore che ha raccolto intorno a sè questo manipolo di giovani — traccia in un sottile disegno i lineamenti di Raoul d' Alberto; occhi gravi, pensosi come di chi, con precocità, gusta l' amarezza piena dei ricordi. «Ti ricordi, casa mia, delle giornate passate nelle tue camerette, quando in un tempo tutto nostro anche il mondo era bambino e noi non cercavamo di risolvere tanti problemi? Mi pare che tu fossi la fata di una grande favola, di quelle che non so più gustare, poichè l'universo era così piccolo, casa tanto animata, fra i tuoi muri leggeri pei miei sonni e le tue finestre luminose che mi insegnavano il gusto della mattina ».

Poeta? Queste sette poesie, per quanto non ancora mature, lo direbbero. Critico d'arte e artista lui stesso? L'analisi e l'acuta sensibilità dei disegni e degli otto articoli — l'ultimo «La Chimera» gli fu trovato nelle tasche e macchiato di sangue — lo dimostrano. Ma io non mi so staccare dalle sue pagine più intime e più vissute. *Dolore del tempo*, e dal suo *Diario*, Ricordi di fanciullezza. Tempo passato ma non smarrito nonostante le nostalgie e le delusioni, allorchè non sapeva neppure «quanto pesino le libertà che l'uomo cerca colle sue curiosità e le sue smanie ».

Ma che bei ricordi e che slancio. «Allora colla barchetta dell'incenso in mano, io credevo di certo che sarei diventato un gran santo», ed era un mondo translucido, di fiaba, seppure ripensato a pochi anni di distanza. « Allora mi sentivo buono davvero, ed avrei fatto qualunque sacrificio, perchè mi avevano detto *sei buono* ». La casa, il cortile, la strada, immobili nel trasmutare della vita tessuta di tempi imperfetti, si animano, vibrano di memorie ancor vive.

E quella smania di analizzarsi, di superare continuamente le sue posizioni che gli sembravano «transitorie e deboli quando non errate», quella preeminenza che egli accordava alla volontà sul sentimento, quel penoso ripiegarsi in se stesso per trovare il centro motore dei suoi pensieri e degli affetti, che altro sono se non sete di ascesi, purificazione di spirito?

La piccola e breve esperienza del mondo ci sembra che lo abbiano contaminato. Basta un'ombra per velare la sua anima assetata di purezza, poche parole « che non dànno gioia nè pace, ma sono così difficili da scordare, una volta apprese», per farlo tacere dinanzi al suo Dio.

« L'unica preghiera che mi resti è il lamento. L'unica resurrezione è il pianto. Io non so più lodarti, nè so più godere di Te. Anche se mi sei vicino, tu non sei nel mio cuore; chè l'aver cercato il mondo e il gusto delle cose m'ha tolto di sentire il tepore della tua vicinanza».

Ma questi smarrimenti spirituali che gli vengono da Dio, dànno tregua alle preoccupazioni umane: «Quali pause più sicure può aver l'anima che non siano quelle dell'adorazione?... alla tua maestà precipita ogni vassallaggio, come un falso lume di notte recato in pieno sole». «Adesso ti riavvicini. Sento le tue ginocchia contro il mio capo accaldato... Sei Tu che mi riallacci alle spalle la veste del lavoro, e mi sorreggi mentre ancora vo tremando». E col suo Signore accanto, gli sgorga dall'anima una preghiera che è un capolavoro di finezza e di profondità: «Signore questo io ti chiedo: che nel giorno che io m'abbandoni, solo, vedendo sorgere dinanzi a me l'Io di me stesso, e che io lo contempli come un gigante che mi cresce dietro le tempie, io possa rivolgermi ad altra cosa cercando salvezza». E per rimanere in questo campo, la sua sensibilità di fronte a certi problemi spirituali, rivelano in lui un'eccezionale intuizione psicologica. « Di una cosa m'interesso, con un certo disgusto, con una certa afflizione: dell'uomo che è staccato da se stesso e non si domina più, e non sa più sottoporsi alla legge che approva; dell'uomo dannato come un Sisifo a capir tutta la bellezza dell'ordine, dell'azione e della volontà, senza poterla raggiungere; dell'uomo che un'esperienza istintiva e sensibile dei loro contrapposti rende atto a capir meglio la necessità delle esperienze che richiedono tenacia e sforzo». Inutile procedere più oltre; questa trentina di pagine sono documento d'un'anima privilegiata in modo particolare. Da tempo non mi accadeva di leggere cose così sostanziose ed elevanti. Non mi riesce quindi capire come si sia potuto dire che Raoul non fosse un precoce.

*

Magnifico ragazzo! « Nel mio pensiero non ho tramonti. Mi solleva una serie di albe, aperte ogni dì su un nuovo paese, come a chi va per creste, che scopre sempre nuove vallate a ogni passo ». Andando per creste, in paesi di luce, dall'alto ha potuto dire tante cose che stupefanno chi cammina per le comode strade provinciali. Con tanta ricchezza interiore e tante cose da dire, un'anima fatta così, non si lamenta mai delle sue condizioni, tutt'altro che favorevoli a uno sboccio dei suoi doni naturali.

Operaio nella bolgia delle officine della Fiat lavora e scrive davanti a due lampade ad arco ad una temperatura che oscilla fra i 30 e 40 gradi. Una riga e un'occhiata alla macchina. Non si lamenta; non ricorrono grandi parole sotto la sua penna, così comuni: dramma, tragedia, insoddisfazione, fallimento della vita. Anzi. «Io taccio sempre della fabbrica. I rumori consentiti dal mio posto di lavoro si mutano in argenti lontani di paese: le ombre e i colori in frescure di collina e di fiume». C'è, nella sua anima, un dramma, l'unico possibile per un cristiano: l'obbligo della santità, vivere di Dio. «Rivolgila Tu, la mia mente, in Te distraendola dalla vanità del mutamento. Tu solo mi dai la pace della solitudine, perchè la tua solitudine è salvezza ». Tutto il resto, guai, povertà, dolore è niente. «L'uomo libero, anche afflitto da molti mali, se ha dove contempli, cioè in Dio, non si lagna, e sta contento come sulla torre del castello, perchè grande vista riceve, dietro la piccola feritoia delle contingenze».

Così è vissuto Raoul D'Alberto. In altezza: sulle creste dei monti o sulla torre del castello. C'è da rallegrarsi se ci sono, tra noi, dei giovani che sappiano interpretare così il significato di queste settimane terrene vissute o da vivere, di questa « terribile adolescenza dell'eternità». Non un istante di questo transitorio andrà perduto mentre andiamo modellandoci la nostra vera figura quella che assumeremo per l'eternità. « E chi avrà dato colpi disordinati di martello rovinando anche il modello suggerito dalla coscienza e dalla Rivelazione, non raccoglierà di poi che inutili frantumi ».

Ennio Francia

(1) *Dolore del Tempo* - (Scritti e disegni lasciati da Raoul D'Alberto - Arte Catt. Ed. 1935. L. 8).

Il Maresciallo Franchet d'Espèrey all'Accademia di Francia

PARIGI, 22 maggio

L'Accademia di Francia, presieduta da Gabriel Hanotaux, riceverà domani giovedì, con particolare solennità il suo nuovo membro, il Maresciallo Franchet d'Espérey, il vincitore dei Balcani. I due padrini del Maresciallo saranno il Maresciallo Pétain e lo stesso Hanotaux, insigne storico, il quale farà anche l'elogio ufficiale del nuovo « immortale ».

Intanto l'Accademia continua i lavori per il Dizionario, sopprimendo parole in disuso e ammettendone nuove.

Una dedica di Victor Hugo e il sogno degli Stati Uniti d'Europa

PARIGI, 22 maggio

Alla Biblioteca Nazionale ha avuto luogo, fra il vivo interesse del pubblico, l'Esposizione dei manoscritti di Victor Hugo, che egli aveva lasciati in eredità alla Biblioteca stessa, con queste parole: « offro tutti i miei manoscritti e tutto ciò che sarà trovato, scritto da me, alla Biblioteca Nazionale, che sarà un giorno la Biblioteca degli Stati Uniti d'Europa. — 3 Agosto 1881 ». Fra i manoscritti ve ne sono di quelli che si riferiscono alle più celebri opere dello scrittore. L'esposizione dura fino al 30 maggio.

UN SUPPLIZIO MEMORANDO E UNA PIA TRADIZIONE

I fiori di Firenze

alla memoria di Girolamo Savonarola

Per concessione dell'Autore P. Vincenzo Chiaroni o. p. pubblichiamo qualche brano di una pubblicazione stampata a cura del Consiglio Diocesano Fiorentino Uomini di Azione Cattolica e che intende, durante le celebrazioni savonaroliane del maggio musicale fiorentino lumeggiare al popolo la vera figura di fra Gerolamo Savonarola.

Il 23 maggio del 1498 tra le grida sediziose di una plebaglia inferocita, veniva arso sulla Piazza della Signoria in Firenze Girolamo Savonarola, ma la mattina dipoi alle prime luci dell'alba furono viste molte pie donne piangere e pregare sopra quel suolo per esse divenuto ormai sacro.

Si iniziava così il culto e la venerazione di questo austero frate di S. Marco che era stato innocente di mani e mondo di cuore e che aveva speso tutta la sua vita per santificare le anime.

Poco importa che gli Arrabbiati gettassero in Arno le sue ceneri; nelle acque del fiume ebbero un asilo sicuro che non avrebbero avuto nella terra che era stata per lui troppo avara. E la sua memoria non andò perduta per questo, ma di anno in anno nei secoli avvenire si continuò ad ornare di fiori, nello anniversario della sua morte, il luogo ove fu giustiziato. Coloro stessi che vollero la sua rovina si percuoterono il petto, si scagionarono di un tanto delitto cercando di riversare la colpa gli uni su gli altri. Il numero degli Arrabbiati diminuiva continuamente, mentre andava crescendo quello dei Piagnoni.

Devozione di santi

La beata Colomba da Rieti, poichè ebbe veduta l'anima di lui raggiante di gloria salire al cielo dalle fiamme del rogo, addivenne una sua fervente seguace. Un secolo più tardi S. Caterina dei Ricci, del Convento di S. Vincenzo in Prato, non nascondeva la sua divozione al Martire che per ben due volte le aveva ridonata la sanità del corpo, e scriveva una sua bellissima *lauda in riconoscimento della prima e della seconda grazia operate da Dio per la intercessione dei vittoriosissimi martiri beato Jeronimo e beati Domenico e Silvestro suoi compagni*. Custodiva gelosamente presso di sè, come sacre Reliquie, un dito di Lui, il suo bastone da viaggio e la cintura di ferro con la quale fu appeso al patibolo. Raccolse molte opere sue e narrazioni manoscritte della vita di Lui che erano il pascolo spirituale dell'anima sua e delle consorelle. Sopra tutto ebbe carissimo il *Trattato della Revelatione della reformatione della Chiesa* che le era stato inviato da S. Filippo Neri, un altro fervente Piagnone, che educato in Firenze dai Domenicani di S. Marco era passato in Roma portando seco, nella Città Eterna, l'amore al Frate Domenicano che egli venerava come un martire generoso della Religione e della Patria.

E questo amore, questa sua venerazione riuscì poi a trasfondere nei suoi numerosi discepoli.

Chi credesse però che la devozione a Girolamo Savonarola sia limitata ad un'epoca o ristretta entro la piccola cerchia della cella di un santo e di un Convento di Suore andrebbe lungi dal vero.

Poichè anche oggi si parla e si scrive con ammirazione di lui in Italia, in Europa e fuori. Da ogni parte del mondo tante e tante anime buone e generose vengono peregrinando alla cella da lui abitata nel convento di S. Marco per ammirare i manoscritti suoi, il ruvido saio della sua tonaca, l'aspro cilizio con cui fustigava il suo corpo e riconoscono ben volentieri in Lui un apostolo della Fede, un uomo retto, che all'amore di se stesso seppe sostituire l'amore del prossimo.

E fu veramente tale per la rettitudine della sua vita, per le continue penitenze a cui sottopose il suo fragile corpo, per la ortodossia della sua dottrina e delle sue prediche con le quali tentava di ricondurre il popolo fiorentino sulla via del ravvedimento. Questa è la verità che attraverso un lento lavorio di ricerche, di confronti e di studi ha finito per imporsi e per trionfare sulle più sfacciate calunnie. Ormai le accuse accumulate ad arte contro di Lui sono sfumate ad una ad una per dar luogo al riconoscimento generale della bontà delle sue intenzioni e delle opere sue.

La sorte dei profeti

Quale triste fine, dovuta alla malizia e all'ingratitudine umana, è riserbata ai profeti!

Gerusalemme, Gerusalemme, che uccidi i profeti! E' il divino lamento, la rampogna divina che si potrebbe rivolgere ad altri popoli di altri secoli a noi più vicini.

Poichè una sorte ingrata toccò anche a Girolamo Savonarola, riconosciuto da molti come profeta inviato da Dio. Del resto egli stesso aveva il presentimento della sua tragica fine e non si turbava per questo; chè anzi il *cupio dissolvi* di Paolo di Tarso era la sua continua aspirazione. Lo aveva anche detto in una sua predica così: *o Signore, io voglio solamente la tua croce: fammi perseguitare. Io ti domando questa grazia: che tu non mi lasci morire in sul letto, ma che io ti renda il sangue mio, come tu hai fatto per me.*

Iddio lo volle accontentare. Infatti nel Maggio del 1498 fu tolto alla quiete del suo convento, condotto in Palazzo Vecchio e sottoposto alla tortura sotto l'accusa di aver predicato cose contrarie alla fede. Su questa falsa accusa fu imbastito un processo altrettanto falso in cui si dichiarava spudoratamente, ch'egli aveva sconfessato la sua dottrina, per potere giustificare dinanzi al popolo la sentenza di morte pronunziata contro di lui. Egli però non perse la sua calma; tanto è vero che alla vigilia del suo supplizio scrisse, colla mano slogata, il commento del *Miserere*, e del Salmo *In te Domine speravi* e il giorno di poi affrontò il martirio con quello stesso coraggio con cui sogliono affrontarlo gli apostoli cristiani.

Così quando poteva sperare di cogliere il frutto delle sue fatiche ebbe in ricompensa la morte preparatagli non già dal popolo, ma dalla plebaglia di cui facevano parte gli Arrabiati, i Palleschi, i letterati, gli artisti libertini e tutti coloro che nell'opera santa da lui iniziata per la salvezza delle anime vedevano il fallimento dei loro turpi guadagni.

In tal guisa Firenze di allora dannava al supplizio il suo apostolo e il vigile custode della sua libertà.

Ma Firenze di oggi è assai ben diversa. Essa cresce per lui i gigli e le rose dei suoi giardini, ma i fiori più belli ama serbarli per quel giorno in cui sarà da tutti riconosciuto come un martire cristiano. In quel giorno apparirà più bella la gloria del nostro S. Marco; dall'alto del suo campanile la Piagnona manderà un nuovo suono di festa e gli angioli del Beato Angelico canteranno, nel raccoglimento delle loro piccole celle: Pace a te, Marco, Evangelista mio.

P. VINCENZO CHIARONI O. P.

24 filodrammatiche ammesse al Concorso nazionale del Dopo lavoro

La Commissione nominata da Sua Ecc.za Achille Starace per il IV Concorso nazionale filodrammatico, si è riunita nella sede della Direzione Generale dell'O. N. D., presenti l'on. Gino Pierantoni, presidente; Nicola De Pirro, Ugo Betti, Giannino Antona Traversi, Anton Giulio Bragaglia, anche per l'onorevoli Pavolini, Emma Gramatica, Mario Pompei, E. Rocca, Giampietro Giordana e Giulio Puppo Pacuvio.

Esaminati i documenti e vagliati i titoli è stata decisa la definitiva iscrizione al concorso di 24 filodrammatiche, di cui 14 a norma dell'art. 3 e 10 a termine dell'art. 4 del bando di regolamento.

Nell'esame dei repertori la Commissione ha messo in rilievo l'importanza dell' opera svolta dall'O. N. D. per il rinnovamento del repertorio ed ha deciso di prescegliere i 24 autori che hanno riportato il maggior numero di segnalazioni.

Dopo una esauriente discussione si è proceduto alla scelta del repertorio ed in base al sorteggio all'assegnazione dei turni di recita.

Il concorso, che per disposizione di S. E. Starace, Commissario Straordinario dell'O. N. D., costituisce una delle manifestazioni celebrative del decennale dell'O. N. D., si svolgerà al teatro Argentina di Roma, dal giorno 5 al 28 ottobre, e sarà una rassegna completa degli sviluppi raggiunti dall'organizzazione filodrammatica.

E' stato fissato quindi l' ordine delle recite durante il mese d'ottobre.

Tutte le filodrammatiche partecipanti dovranno rappresentare un atto d'obbligo, che servirà di termine di paragone.

La Civiltà Cattolica

Roma, Via Ripetta 246. — Il Quaderno del 18 Maggio 1935 contiene:

Tommaso More — Il matrimonio in Italia secondo il diritto concordatario — Un amico del Manzoni: Francesco Manera S. I. (Con lettere inedite) — Concerto cattolico e fondatori del diritto internazionale nelle pubblicazioni della «Dotazione Carnegie». — Il Messale, gli studi monastici e altre novità nel Dizionario Cabrol-Leclerq — Un illustre Vescovo italiano: Mons. Giovan Battista Scalabrini — Bibliografia — Le giornate di Lourdes per la chiusura del Giubileo della Redenzione — Cronaca contemporanea: 1. Santa Sede - 2. Italia - 3. Estero — Opere pervenute alla Direzione.

Pellegrinaggi americani a Roma

NEW YORK, 22 maggio

Nel prossimo luglio giungeranno a Roma due grandi pellegrinaggi americani rispettivamente organizzati dalla « Chatolic Travel League » e dai Cavalieri di Colombo. Quest'ultimo è stato organizzato dal Capitolo dei Cavalieri di New York e partirà da questa città il 10 luglio sbarcando a Cherbourg. Il pellegrinaggio proseguirà per l'Italia con torpedoni, in maniera da permettere la visita di Venezia, Firenze e infine Roma. Il pellegrinaggio tornerà in America imbarcandosi a Napoli.

Il pellegrinaggio della « Chatolic Travel eague », partirà da New York il 3 luglio. I pellegrini andranno prima a Lourdes e poscia proseguiranno per l'Italia e Roma.

Si calcola che ai due pellegrinaggi parteciperanno varie migliaia di persone.

Il Frontespizio

Ecco il sommario vivace e pugnace del numero di Maggio: *Igino Giordani*: Giro d'orizzonte — *Opifex*: Malattie del secolo — *Carlo Betocchi*: Pasqua — *Girolamo Comi*: Alito primo — *Piero Bargellini*: Purezza e chiarezza — *Roberto Weiss*: Arrigo Bugiani, uomo inutile — *Forasassi*: Ispettorato sentimentale — *Auro D'Alba*: 30 Aprile — *Mario Tobino*: Con te o deserto — *Ugo Fasolo*: Ora cupa di notte — *Rodolfo Paoli*: Commento a Pizzetti — *Lupo Cerviero*: «Caratteri» — *Barna Occhini*: Il canto dell'architettura — *Maria Barbara Tosatti*: Dodici brani inediti — *Piero Bargellini*: Architettura rurale — *Carlo Bo*: Frammento di giornale — *Giacomo Perrino*: Le massime e i caratteri — *Giacinto Ferrari*: Le cappe di «Cluguy».

IL RESTAURATORE DEGLI STUARDI

Giorgio Monk

«Fra gli uomini che hanno il loro posto nelle grandi scene della storia, il destino di Monk è stato singolare. Celebre e oscuro insieme, egli ha legato il suo nome alla restaurazione degli Stuardi, e non ha lasciato quasi altro ricordo di sè. Un giorno egli ha disposto con splendore di un trono e di un popolo; alla vigilia e all'indomani lo si distingue appena nella folla in cui si è confuso. E' uno di quegli uomini che hanno un giorno solo in cui il loro carattere e le loro facoltà, virtù o vizi, si sviluppano in tutta la loro energia e in tutto il loro imperio: uomini importanti a studiarsi da vicino, perchè bisogna conoscerli per ben comprendere il dramma rapido di cui son stati protagonisti, l'avvenimento che essi soli hanno potuto compiere ».

Con queste parole s'inizia una monografia su Giorgio Monk pubblicata nel 1837 sulla Revue Française dal grande ministro di Luigi Filippo, il Guizot.

Chi scrive ha potuto averla tra mano, proprio in questi giorni, nel volume in cui fu raccolta alcuni anni dopo (1851) edito dalla Società Tipografica Belga di Bruxelles, alla vigilia del colpo di stato del terzo Napoleone.

Ripubblicandola, l'eminente statista francese la faceva precedere da una prefazione nella quale ravvisava delle somiglianze tra la situazione dell'Inghilterra nel 1660 e quella della Francia nel 1850. Era insomma come un'abile difesa dell'atto di forza del terzo Bonaparte e anche ben riuscita, perchè, nella riesumata monografia, la restaurazione degli Stuardi era rievocata con temperatissima serenità.

Abituati a ben altro giudizio storico, specialmente attraverso la diffusissima Storia della rivoluzione inglese di Lord Macauly, che, nella seconda metà del secolo scorso, mentre infuriava anche in Italia un razionalismo di schetta marca protestante, fu tradotta in italiano da Paolo Emiliani Giudici, ci è sembrato opportuno spigolare per i nostri lettori alcuni particolari di questa documentatissima monografia, se non altro per snebbiare un po' la torbida atmosfera che fino a ieri avvolgeva la grande e sfortunata dinastia scozzese.

I tempi e le circostanze

La restaurazione stuardiana di cui Monk si trovò ad essere il protagonista avvenne nella primavera del 1660. Carlo II fu riconosciuto e proclamato Re a Londra dalle due Camere il giorno 8 Maggio.

Carlo I era stato decapitato il 30 Gennaio del 1649 e il giorno stesso la Camera dei Comuni aveva deliberato che si dichiarasse traditore della patria chiunque favorisse la restaurazione del principe di Galles. Dieci anni appena di repubblica, malgrado la personalità potente di Oliviero Cromwell, erano bastati perchè la medesima Camera proclamasse re quel principe.

Sono questi appunto i fatti che svelano nella politica le debolezze delle cose del mondo e come possa prendersi sul serio soltanto considerandola in dipendenza delle cose eterne.

In questo breve intervallo all'orizzonte europeo apparivano i fatti seguenti: in Francia Luigi XIV, il Re Sole, che nel 1649 era un bambino di undici anni, nel 1660 già ventiduenne stava per prendere direttamente le redini del regno, tanto più che il cardinale Mazzarino, il suo grande ministro che aveva governato con polso forte durante la minorità di Luigi, era ormai all'ultimo anno della sua vita.

Con l'Inghilterra repubblicana del periodo del Cromwell la Francia era stata alleata con gran frutto poichè aveva potuto imporsi alla Spagna ed ottenere la proficua pace dei Pirenei. Ora però il giovane Re Sole iniziava quel periodo di splendore monarchico che doveva toccare il suo culmine nel decennio 1670-80 in cui la Francia fu davvero l'arbitra e la padrona delle sorti Europee. Forse una restaurazione della monarchia inglese, specialmente con gli Stuardi per tradizione cattolici, o per lo meno favorevoli al cattolicesimo, non doveva riuscire sgradita alla nuova politica francese orientata a spezzare le ultime resistenze degli ugonotti e dei calvinisti che minavano la saldezza dell'unità nazionale, mentre da una repubblica puritana non aveva che da temere aiuti agli anticattolici di Francia.

In Austria era salito al trono nel 1657 Leopoldo I che, in lotta contro l'Ungheria ribelle e la Turchia minacciosa, non poteva fare grande ostacolo all'egemonia francese. La Spagna proseguiva vertiginosamente nella sua decadenza iniziata alla morte di Filippo II nel 1598. Ed era anche lei legata alla Francia, perchè con la pace dei Pirenei, conclusa il 7 Novembre del 1659, aveva dovuto cederle diversi territori e di più dare in isposa a Luigi XIV l'infanta Maria Teresa.

In dieci anni perciò l'orizzonte internazionale si era straordinariamente cambiato in favore della monarchia e in danno della repubblica. Si aggiungano a questi i fatti interni come la morte di Oliviero Cromwell avvenuta nel 1658 e l'inettitudine del figlio di lui Riccardo succedutogli nella dignità di Protettore.

Il generale Monk

Nato a Potheridge, presso Torrington, il 6 Dicembre del 1608, Giorgio Monk aveva già più di cinquant'anni quando gli fu dato di essere il restauratore degli Stuardi. A diciassette anni aveva iniziato, povero e senz'altre risorse che il suo valore personale, la carriera delle armi partecipando alla sfortunata impresa di Cadice contro la Spagna. L'anno successivo seguì come alfiere il duca di Buckingham in quell'impresa dell'isola di Rhé, ricordata anche nei Tre Moschettieri del Dumas, e dal 1629 al 1638 per quasi dieci anni militò sotto le bandiere olandesi, usando i Paesi Bassi di arruolare molti volontari della vicina Inghilterra.

Tornato in patria combattè per Carlo I contro gli Scozzesi come tenente colonnello di artiglieria nel reggimento del conte di Newport. Dopo la sconfitta del re, passò a servire il Parlamento e fu destinato all'Irlanda dove le sue inflessibili qualità di comandante gli cattivarono la devozione illimitata dei soldati. Sotto Oliviero Cromwell poi trovò ancora maggiori occasioni di mostrare le sue grandi doti militari. La Scozia si era sollevata in nome di Carlo II e il Protettore in persona era accorso a domar la rivolta. Monk lo seguiva come generale dell'artiglieria. A Dunbar, il 3 Settembre del 1650, si trovarono stretti fra il mare e gli Scozzesi superiori di numero che occupavano le colline. Cromwell radunò un consiglio di guerra, ma il terrore si era impadronito degli spiriti e nessuno quasi era d'opinione di rischiare il combattimento. Monk si alzò a parlare e disse: «Signori, gli Scozzesi hanno dalla loro il numero e le posizioni; noi abbiamo la disciplina e la disperazione, due cose con le quali i soldati si battono bene. Il mio parere è di attaccare immediatamente. Se vi decidete mi offro di comandare l'avanguardia». Queste fiere parole vinsero ogni esitazione e Monk uscito dal consiglio con la spada alla mano, alla testa dei suoi soldati, forzò il primo passaggio e decise così della strepitosa vittoria. L'anno seguente Cromwell fu costretto a tornare in Inghilterra per combattere Carlo II che fu vinto a Worcester il 3 Settembre 1651, e lasciò Monk a condurre a termine la conquista della Scozia.

Nel 1653 Monk fu aggiunto agli ammiragli Blake e Dean come fiduciario di Cromwell nel comando della flotta essendo di nuovo scoppiata la guerra fra Inghilterra e Olanda. Il 2 giugno avvenne una grande battaglia navale presso le coste della Fiandra. Ai primi colpi l'ammiraglio Dean fu ucciso a fianco di Monk. Questi gettò subito il proprio mantello sul corpo del caduto, perchè i marinai non se ne accorgessero, e impedendo di calare la bandiera ammiraglia, condusse egli stesso la flotta all'attacco distruggendo la squadra olandese. Dal 23 aprile del 1654 fu governatore della Scozia che fermentava sempre di ribellione contro il Protettore, e riuscì a inseguire i ribelli fin nei punti più inaccessibili del montuoso paese. Alla vigilia della restaurazione Monk era sempre al suo posto di governatore della Scozia, a capo di un esercito che gli era personalmente devotissimo, perchè vedeva in lui il generale invincibile.

Lo sfasciamento della repubblica

La breve repubblica inglese succeduta al decapitato Carlo I, poggiava su un equivoco fondamentale. Era cioè una repubblica soltanto di nome, ma nel fatto si risolveva in una monarchia. Al potere limitato controllato e contrastato del re tradizionale e legittimo, si era sostituito il potere illimitato del Cromwell che il proprio genio e la potente personalità liberavano da ogni controllo e da ogni contrasto. Lui morto, gli infatuati repubblicani non capirono che le leggi e le decisioni del Parlamento erano tanto rispettate vivo Cromwell, perchè il Protettore sapeva dare al Parlamento l'illusione di decidere quello che egli aveva già deciso da sè di sua propria volontà, e aveva in mano una forza militare tale da far rispettare ciò che gli era riuscito di far approvare dal Parlamento.

Sotto la mano debole e inetta, invece, del figlio di Cromwell, Riccardo, il Parlamento si trovò in balia delle troppo teste che lo formavano, parecchie delle quali discretamente vuote, e divenne un caos inestricabile; inoltre le forze militari si sbandarono e sfuggirono ogni controllo. Anzi di forze militari obbedienti, disciplinate ed unite, non rimasero che quelle della Scozia, al comando di Monk. Quelle d'Inghilterra su cui il Parlamento massimamente contava erano scisse e divise da opposte tendenze con ribellioni e defezioni che condussero anche ad episodii di guerra civile; quelle d'Irlanda conservavano una apparente neutralità, senza però obbedire a nessuno.

Monk giurava e spergiurava di essere agli ordini del Parlamento, ma in realtà agiva a modo suo sensa tener nessun conto delle sballate decisioni delle Camere.

Osserva giustamente il Guizot, nella citata monografia, che la logica dei fatti dimostra come il Monk fino dal principio abbia avuto chiara e netta la volontà della restaurazione monarchica e come non sia nel vero il giudizio di coloro che lo vedono ondeggiante fin quasi al precipitar degli eventi e portato poi quasi per forza da essi a seguire la fazione vittoriosa. Questi ultimi hanno torto, perchè l'azione del Monk fu così ben calcolata che senza di essa la restaurazione sarebbe stata impossibile.

Fu proprio il generale che dispose del trono inglese e lo ridette agli Stuardi, e le sue apparenze di devozione al Parlamento erano necessarie perchè i soldati dell'esercito di Scozia, pur affezionatissimi al proprio comandante, erano in massima parte o credevano di essere repubblicani.

Altro vanto di questa restaurazione e che torna a tutto onore di Monk è l'essersi compiuta senza spargimento di sangue. Ciò è documentato nelle lettere patenti con le quali a restaurazione compiuta era creato duca d'Albermale, conte di Torrington, barone Monk di Potheridge, Beauchamp e Fees, lettere in cui, dopo la pomposa enumerazione di tutti i servizi resi all'Inghilterra e al re, si legge questa frase caratteristica: « Haec omnia, prudentia ac felicitate summa, victor sine sanguine, perfecit ». Nota il Guizot: « Fu il pensiero dominante di Monk di compiere la restaurazione della Monarchia sine sanguine, e questa frase delle sue lettere patenti prova che questo fu anche il suo principale titolo di gloria agli occhi dei suoi contemporanei ».

Lord Macauly che, nella sua invincibile antipatia per il cattolicesimo, giudica nefasta, nella sua storia, la restaurazione degli Stuardi (si sa che Carlo II morì cattolico) non tiene il debito conto di questo fatto, specialmente se lo si paragona al troppo sangue della successiva rivoluzione anticattolica del 1688 e da lui tanto esaltata.

Un curioso documento

Riccardo Cromwell che non aveva nulla del polso fermo paterno, nella sua ingenua semplicità si era straordinariamente indebitato, non per sè, ma per far fronte alle ingentissime spese della causa repubblicana. Perduto il potere si trovò alla discrezione dei debitori, passibile anche di arresto. Venti giorni prima della restaurazione scrisse a Monk questa lettera: « Per S. E. il Lord Generale Monk: Mylord, non posso pensare che voi non siate informato della mia condizione attuale, nè che siate insensibile alla descrizione che ve ne hanno fatto i miei amici. Stretto da urgenti necessità e obbligato da qualche tempo a nascondermi per evitare l'arresto a motivo dei debiti fatti in servizio del pubblico, sono incoraggiato a scrivervi dalla persuasione che voi abbiate della simpatia per me, e che ora disponiate dei mezzi per testimoniarmi la vostra benevolenza. Aggiungo alle sollecitazioni dei miei amici la mia propria domanda, affinchè, quando il parlamento sarà riunito, vogliate far uso del vostro credito in mio favore, perchè io non resti vincolato a dei debiti che Dio e la mia coscienza, ne son certo, non possono considerare come miei. Son certo al momento opportuno di trovare in voi un amico fedele che si prenderà cura efficacemente dei miei interessi, poichè penso che, pur giudicandomi poco degno di grandi cose, non mi crederete degno di una rovina completa. Sono, Mylord, il vostro affezionato amico per servirvi, Riccardo Cromwell. 18 aprile 1660 ».

Cosa avrebbe pensato Oliviero Cromwell di questa lettera di suo figlio?

Ad ogni modo, avvenuta la restaurazione, tanto deprecata da Macauly e dalla maggior parte degli storici inglesi di parte protestante, si ebbe un'amnistia generale dalla quale furono eccettuati soltanto sette fra i più accaniti regicidi dello sventurato Carlo I.

Monk, protagonista e padrone dell'Inghilterra, seppe essere il più fedele dei sudditi di Carlo II, dando un esempio degno dell'antica Roma. Pressochè sessantenne tornò ancora a combattere contro gli Olandesi in servizio del suo re e, nell'ultima sua battaglia, a un ufficiale che lo consigliava a non esporsi troppo, rispose freddamente: « Se temessi il pericolo non avrei scelto questo mestiere ».

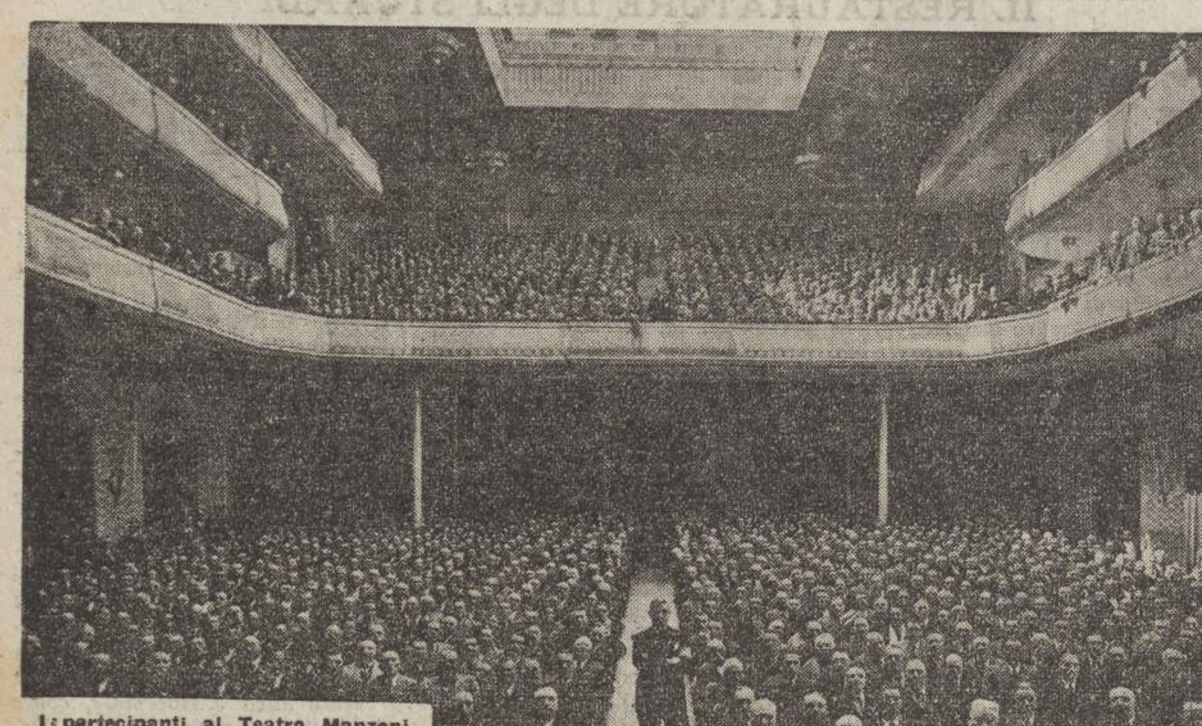
VIRGILIO SCATTOLINI

Giacimenti d'oro scoperti al Messico

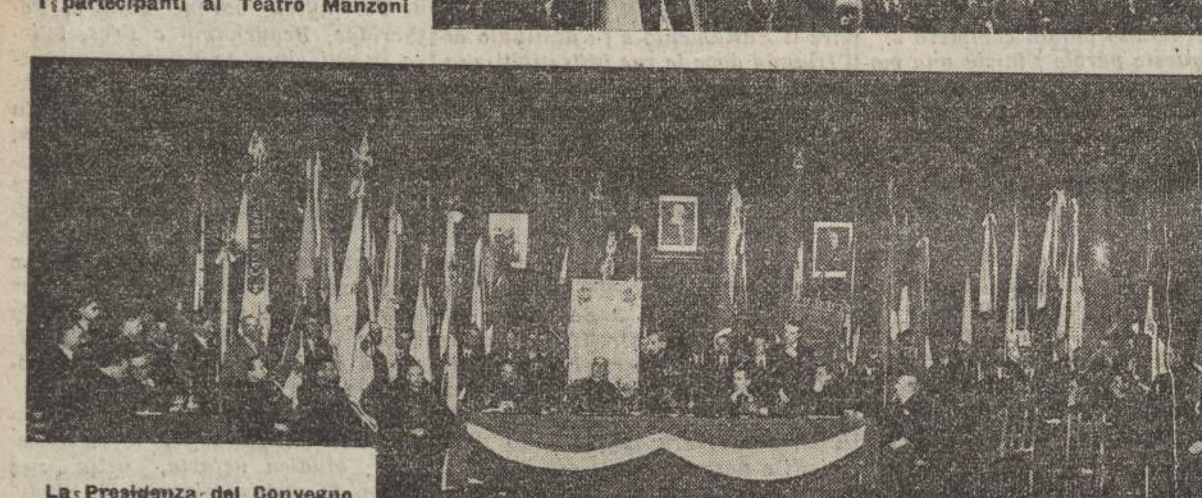
CITTA' DI MESSICO, 22 maggio

Il Ministero dell'Economia Nazionale è stato informato che nella regione di Puebla, sono stati scoperti immensi giacimenti di una nuova specie di carbone, paleo-botanico, che ha le medesime caratteristiche del carbone vegetale ed anzi tre volte superiore a quest'ultimo, pel calore che produce. Dagli studi che sono stati fatti in proposito, si prospetta una grande economia tanto per la gente povera quanto per la nazione, giacchè il nuovo carbone potrà essere venduto a due centesimi il Kg. e nel contempo eviterà la distruzione dei boschi.

Nella regione di Nayarit e precisamente in un bosco denominato «il limone», degli esploratori hanno scoperto, poi, diversi giacimenti di oro, che rappresentano una grande fortuna. In una sola settimana i minatori improvvisati sono riusciti ad ottenere ciascuno un chilo del prezioso metallo. Numerosi gruppi di esperti si sono diretti immediatamente alla suddetta località iniziando i lavori di scavo per conto proprio e pagando forti somme ai proprietari dei terreni sino ad oggi svalorizzati.



I partecipanti al Teatro Manzoni



La Presidenza del Convegno

Ecco un'interessante documentazione fotografica dell'imponenza del primo convegno delle Casse Rurali e Popolari dell' Emilia e della Romagna che, come abbiamo già detto ieri, si è tenuto a Bologna il 19 corr. sotto la presidenza della Medaglia d'Oro Prof. Fantini.

Il conto del Tesoro al 30 aprile

ROMA, 22

Il Conto del Tesoro al 30 aprile scorso registra un fondo di cassa liquido, cioè in contanti ed immediatamente spendibile, di Lire 1.460 milioni di cui 1.297 milioni in C. C. colla Banca d'Italia e 163 milioni presso la Tesoreria centrale, la R. Zecca ed all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

La situazione di bilancio relativa al mese di aprile presenta per la parte effettiva accertamenti di entrate per milioni 1.578 ed impegni di spese per milioni 2.001.

Nel mese di aprile si è verificato quindi un «deficit» di milioni 423 per effetto del quale il disavanzo della parte effettiva, che per i nove mesi precedenti fu di milioni 1.772, resta determinato a tutto aprile in milioni 2.195.

Prescindendo dagli impegni compresi in queste cifre relative alle speciali esigenze delle Colonie dell'Africa Orientale il «deficit» della gestione normale risulta di milioni 178 per il mese di aprile e di milioni 1.575 per i dieci mesi decorsi. La situazione analoga del precedente esercizio 1933-1934 presenta un «deficit» per aprile di milioni 309 per i 10 mesi di milioni 3.531.

Il movimento di capitali per le operazioni di carattere ordinario segna a fine aprile un'eccedenza passiva di milioni 85 che porta, per la gestione normale, il disavanzo complessivo delle due categorie a milioni 1.660.

Tenendo conto del provento derivante dall'emissione dei Buoni novennali del Tesoro la stessa categoria del movimento di capitali presenta un'eccedenza attiva di milioni 1.690.

La situazione finanziaria globale risultante dal disavanzo integrale della parte effettiva di milioni 2.195 e dall'indicata eccedenza attiva di milioni 1.690 del movimento di capitali, chiude con una differenza passiva di milioni 505.

Il totale dei debiti pubblici interni è di 105.125 milioni.

La circolazione dei biglietti di Banca ammonta a 12.890 milioni.

Un volume dedicato alle bandiere delle nostre navi da guerra

ROMA, 22

L'Ufficio storico della regia Marina ha pubblicato con i tipi del Poligrafico dello Stato un volume dedicato alle bandiere di combattimento delle nostre navi da guerra. Il volume di 1000 pagine con ricche illustrazioni, comprende i ricordi e le documentazioni relative alle bandiere di combattimento donate alle Regie Navi dal 1860 a tutto il 1934-XII.

Giuramento delle Reclute del 157 Fanteria

MACERATA, 22

Nel nostro monumentale Sferisterio ha avuto luogo la solenne cerimonia del «giuramento» delle reclute della classe 1914 appartenenti al 157.o Regg. Fanteria.

Alla cerimonia sono stati presenti le autorità politiche e militari nonchè i Presidi dei RR. Licei e molte altre personalità. Il Colonnello comandante del Reggimento ha rivolto ai bravi soldati un elevato e patriottico discorso indi è stato letta la rituale formula del giuramento in presenza della gloriosa Bandiera del Reggimento decorata di medaglia d'oro. Dopo il saluto al Re ed al Duce i bravi soldati hanno sfilato superbamente dinanzi alla Caserma Corridoni ove in un palco appositamente eretto hanno assistito tutte le autorità.

La mostra-mercato artigiano voluta dal Capo del Governo in via di attuazione

FIRENZE, 22

Ieri nel pomeriggio presso la Prefettura, S. E. Lantini, Sottosegretario per le Corporazioni, ha tenuta una importante riunione alla quale erano presenti tutte le principali autorità e gli esponenti di istituti bancari e dell'artigianato nazionale.

Scopo della riunione era quello di dare immediata esecuzione alla volontà del Duce, perchè in Firenze abbia sede stabile la Mostra-mercato artigiano d'Italia. S. E. Lantini ha illustrato le direttive impartite da S. E. il Capo del Governo ed ha fissato i capisaldi, perchè la Mostra dell'artigianato abbia in Firenze il suo carattere di rassegna nazionale e sia suscettibile di ulteriore sviluppo anche nei rapporti internazionali. Dopo di avere stabilito che la mostra-mercato avrà una degna sede a Firenze, S. E. Lantini ha tracciato le direttive circa il funzionamento di essa stabilendo le norme per il riconoscimento giuridico di un ente nazionale da sottoporsi all'approvazione del Ministero delle Corporazioni.

S. E. il Prefetto ha brevemente ringraziato l'on. Lantini, pregandolo di rendersi interprete presso S. E. il Capo del Governo del riconoscimento della città di Firenze e dell'artigianato italiano.

L'on. Buronzo ha riassunto le necessità occorrenti per disciplinare nel quadro delle disposizioni impartite da S. E. il Capo del Governo, il problema dell'artigianato.

Al termine della riunione S. E. l'on. Lantini ha inviato a S. E. il Capo del Governo un telegramma comunicando che il Comitato dell'Ente nazionale principalmente interessato alla mostra-mercato dell'artigianato, ha dato vita alla iniziativa da lui voluta, procedendo agli opportuni accordi per la costituzione della sede stabile della mostra-mercato dell'artigianato in Firenze.

Il cancro riprodotto artificialmente

TOKIO, 22

Uno dei membri dell'Istituto del Cancro, di Tokio, il dott. Tomizo Yochida, è giunto a sviluppare artificialmente il cancro sugli organi interni. Il dott. Yochida è riuscito a fare sviluppare un cancro al fegato in topi in meno di dieci mesi dopo l'iniezione di una soluzione di orto-amido-azotoluolo.

Lo scoppio di 5000 chili di polvere

RIO DE JANEIRO, 22

Cinquemila chilogrammi di polvere da cannone sono esplosi mentre venivano trasportati da un treno ferroviario. Vi sono stati sei morti ed otto feriti.

Nessun incendio sul "Normandie,,

PARIGI, 22

La Compagnia Generale transatlantica smentisce categoricamente la notizia, diramata non si sa da chi, relativa a un incendio che sarebbe scoppiato sul *Normandie*.

Nessun sinistro è avvenuto a bordo del grandioso transatlantico.

Mangia seppia e si avvelena

FIRENZE, 22

Anche il mangiar molluschi, specie di questa stagione, non è consigliabile: e i medici lo ripetono ogni giorno, purtroppo per qualcuno inutilmente.

Ieri infatti alle ore 16,30 è stato ricoverato d'urgenza con prognosi riservata, certo Zamusso Virginio fu Pietro di anni 44 da S. Lazzaro, il quale al mattino aveva mangiato due seppie, per sintomi di avvelenamento.

I medici sperano di salvarlo, data la tempestività del loro intervento.

Oggi uscirà il "Foglio d'ordini,,

ROMA, 22

Giovedì uscirà il Foglio d'Ordini del P. N. F.

Lodovico Ariosto oriundo di una piccola frazione del Bolognese?

Il provvidenziale intervento del Card. Lambertini per salvare un condannato a morte.

Il 26 maggio Pianoro di Bologna e una sua frazione si arricchiranno di due lapidi, a ricordo l'una di un provvido intervento del Card. Lambertini, l'altra celebrante con memore orgoglio la culla della famiglia Ariosto. Gran semplicità inaugurale: restano i documenti marmorei a conservare pei posteri la documentata e solenne testimonianza di fatti e di uomini pei quali sarebbe ingiusto l'oblio. Tutta la gente di Pianoro e di Riosto assisterà alla Messa e alla benedizione delle lapidi; e le campane di tutta la plaga saluteranno con la voce antica e nuova dei loro rintocchi i lontani avvenimenti che tornano vivi nella continuità della memoria.

Riosto, dunque, che conserva anche nel nome la documentazione di un legame con la nobile famiglia che il poeta Lodovico illustrò nella fantasiosa grazia dell'arte, si adorna di una lapide, la cui iscrizione è dovuta a S. E. il senatore Giuseppe Guadagnini. Alle sue innamorate ricerche si deve la sicura scoperta che la piccola frazione è la patria documentabile degli Ariosto: piccola patria, che si sente oggi, per l'onore che ad essa deriva, grata alla illuminata pazienza dello studioso che l'ha scoperta e legata per sempre alla felice vena dell'artista.

Pianoro ricorda una lapide che benchè scritta nel settemento non ha nulla di gratuitamente grazioso ed effimero. Truppe spagnole, ancora una volta di passaggio per l'Italia, di passaggio per le terre del paese, vi commisero tal copia di prepotenze e di sopraffazioni da provocare negli abitanti propositi di reazione. Fu due secoli or sono, esattamente il 22 maggio 1735, che maturò il minuscolo vespro di Pianoro. Il «massaro», raccoglitore della chiesa, durante un conflitto provocato da un nuovo episodio di violenza sopraffatrice delle tracotanti truppe straniere, uccise un ufficiale spagnolo. C'era da attendersi da parte degli occupanti una feroce opera di repressione e il Duca di Montmar, comandante delle truppe, aveva già deciso di premunirsi in modo radicale contro ulteriori tentativi di ribellione, decretando che Pianoro fosse messa a ferro e fuoco, quando il provvidenziale intervento del card. Prospero Lambertini valse a stornare dal paese la gravissima minaccia.

E' un nuovo rendimento di grazie che i discendenti dai pianoresi di or sono due secoli vogliono esprimere. La iscrizione della lapide apposta sulla facciata del palazzo comunale, dettata da mons. Pio Guizzardi, dice appunto la gratitudine di una gente minacciata e percossa al sua paterno salvatore. La bontà del presule, che fu poi Benedetto XIV, s'illumina, nel rievocato episodio, vigile ed energica, pronta ed efficace.

Il Principe Ereditario Saudiano ricevuto da Mussolini

ROMA, 22

Il Duce ha ricevuto S. A. R. il Principe Ereditario Saudiano che era accompagnato dal Ministro Fuad Hamza.

Il Duce ha ricevuto il reverendo John Henry Byrne con 45 allievi e famigliari della scuola inglese John Fischer.

3000 avanguardisti ai Parioli passati in rivista da S. E. Ricci

ROMA, 22

Il Sottosegretario di Stato S. E. Ricci ha tenuto rapporto sulla Piazza d'Armi dei Parioli ai 3000 Avanguardisti convenuti a Roma per il raduno sportivo nazionale. Il rapporto ha avuto termine col saluto al Duce gridato a gran voce dai giovani.

IN POLONIA

L'attuale gabinetto resta al potere

VARSAVIA, 22

Il Consiglio dei Ministri ha tenuto una lunga seduta nel corso della quale ha esaminato la situazione creata dalla morte del Maresciallo Pilsudski.

Dopo la riunione, il Primo Ministro Slaweck si è recato al palazzo presidenziale per presentare le dimissioni collettive del Gabinetto al Capo dello Stato. Le dimissioni sono state respinte dal Presidente della Repubblica, il quale ha deciso di mantenere al potere l'attuale Gabinetto.

« Conformemente alla volontà del Presidente, ha dichiarato il Slaweck all'uscita dall'udienza, e appoggiandosi sulla sua fiducia, il Governo riprende il proprio lavoro, animato dalla volontà di compiere tutto il suo dovere. Sono certo che il dolore per la scomparsa del creatore della nuova Polonia riunirà tutti i polacchi attorno a noi Sono certo che questa unione troverà la sua espressione nel lavoro quotidiano di tutti, e che grazie a questo lavoro la potenza ed il prestigio dello Stato, patrimonio lasciatoci dal Maresciallo Pilsudski, saranno conservati e rafforzati ».

Roosevelt assorbe i disoccupati ma a salari ridotti

WASHINGTON, 22

Nel suo vasto programma di lavori pubblici allo scopo di impiegare i disoccupati, il Presidente Roosevelt, con un suo decreto odierno ha fissato i salari notevolmente inferiori a quelli che si pagano nella industria privata. I salari mensili variano da 19 dollari mensili (circa 230 lire) per gli operai non specializzati rurali e per quelli impiegati in città con popolazione inferiore ai 5 mila abitanti, fino a 94 dollari mensili (circa 1100 lire) per gli operai specializzati nelle città superiori a centomila abitanti degli stati settentrionali ed orientali. Gli operai sono divisi in non specializzati, in semi specializzati e specializzati. Apposite distinzioni regolano pure il lavoro degli impiegati.

Un solo membro per famiglia potrà essere impiegato nei lavori contro la disoccupazione.

La Nazione è stata divisa in quattro grandi zone, con salari ben definiti per ciascuna zona. C'è la zona dell'estremo sud, quella sud-centrale, una terza del centro e una quarta e ultima del settentrione.

Il programma del Presidente, abbiamo detto, è oggetto di grandi lodi, ma anche di vivaci critiche. Già si delinea infatti una grande campagna di opposizione. Green, presidente della Federazione americana del Lavoro, attacca stamane in termini energici il programma presidenziale, e in particolare la scala dei salari fissata. Secondo il Green, il programma è destinato a determinare negli Stati Uniti «una grande agitazione sociale». Catastrofico, il Green prevede scioperi su vasta scala da parte degli operai che hanno lavoro, i quali si vedrebbero minacciati nei loro diritti dal precedente salariale costituito dal programma del Presidente.

Negli ambienti responsabili del commercio e dell'industria, e soprattutto tra la falange dei senza lavoro, il programma presidenziale viene invece lodato come destinato ad alleviare la dura miseria imposta dalla cronica disoccupazione.

Il nuovo Primo Ministro mancese

Largo movimento nel gabinetto

SIANG KING, 22

Il generale Csang Ching Hiu, Ministro della guerra e presidente del Consiglio privato, è stato nominato dall'Imperatore Kang Teh, Primo Ministro in successione del settantaseienne Cheng che è stato messo a riposo per ragioni di salute. Contemporaneamente sono stati disposti importanti cambiamenti nel Gabinetto.

Chiang Yen Ching Ministro dell'Industria è stato nominato ministro degli esteri in sostituzione di Hsia Chie Hshi.

Il nuovo Primo Ministro fu già governatore del distretto di Harbin quando avvenne l'incidente mancese nel 1933 ed in seguito fu governatore della provincia di Heilung Kiang.

Il primo ministro, che si è ritirato è noto per la sua illimitata devozione all'Imperatore di cui fu già tutore durante la sua giovinezza.

I funerali di Lawrence

Un messaggio di Re Giorgio

LONDRA, 22

Ieri nel pomeriggio ebbero luogo i funerali di T. Shaw detto Lawrence d'Arabia, che sono stati fatti in semplice forma nella Chiesa di Morton Dorset.

Il Re in un suo messaggio al fratello esprimente la sua simpatia, dice: « Il nome di vostro fratello vivrà nella storia e la gratitudine del Re si manifesta nel riconoscergli i servigi che egli ha reso al paese, dolente che la sua tragica fine abbia spezzata una vita ancor piena di promesse ».

Fra i messaggi di condoglianze ne è giunto uno dall'ex ministro dell'Irak che dice: « Gli arabi non dimenticheranno mai il suo realmente splendido lavoro per la causa della libertà ».

30 morti per uno scoppio di bombole di etere

MOSCA, 22

Un incendio è scoppiato in uno stabilimento di prodotti chimici di Mosca provocando un'esplosione di bombole di etere. Vi sarebbero una trentina di vittime, specialmente tra i pompieri che sarebbero rimasti asfissiati dai vapori tossici.

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Ultima cedola pagata Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1-35	78,—	78,20
Conv. 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	76,40	76,25
Ven. 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	87,69	87,50
B. d'Italia	1000,—	60,—	30-3-34	1545,—	1530,—
Mediterr.	350,—	27,—	17-4-34	480,—	478,—
Meridion	500 —	12,50	2-1-35	679,—	675,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	—,—	—,—
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	129,—	128,—
Lib. Triest.	100,—	—,—	—.—	—,—	—,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-34	1715,—	1725,—
Lan. Can N	250,—	25,—	14-1-29	329,—	325,—
Lan. Rossi	1500,—	185,—	4-4-34	3325,—	3315,—
Snia Viscos	200,—	16.—	15-3-34	349,—	349,50
Ilva	200,—	8,—	26-3-34	202,—	201,—
Metall. It.	125,—	9.—	17-12-35	245,—	240,—
Montecatin.	100,—	8,—	8-4-34	179.—	180,50
Fiat	200,—	10,—	15-3-35	364,—	367,—
Adr. di El.	100,—	4 stt.	4-4-34	167,50	169,50
Edison or.	500,—	48,—	3-4-34	763,50	764.—
Vizzola	500,—	16,—	3-4434	395,—	391,—
Terni	200,—	12,—	5-4-34	234,—	236,—
Distillerie I	100,—	8,—	3-9-34	194,—	192,—
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	395,—	395,—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	3-4-34	1290,—	1320,—
Raffin. L.L.	200,—	11.—	5-3-34	451,—	452,—
Fondi Rust.	100,—	10.—	1-3-30	82,—	82,—
Beni Stabil.	200,—	10.—	20-3-34	208.—	208.—

CAMBI	21	22		21	22
Francia	79,85	79,85	Germania	486,62	483,62
Inghilterra	59,85	59,75	Belgio	205,50	205,50
S.U.A.	12,16	12.16	Spagna	165,75	165.70
Svizzera	392.—	392,—	Olanda	822,—	822,—

BORSA DI TORINO

TORINO, 22. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 78,15 — id. fine mese 78,20 — Prestito Convers. 3.50 per cento cont. 75,975 — Id. fine mese 76,10 — Buoni del Tesoro Nov. 5 per cento (1940) 100,65 — Id (1941) 100,70 — Id. id. 4 per cento (1943) 92,20 — Consorzio Cred. Miglior. 6 per cento 440 — Istituto S. Paolo-Fond. 5 per cento 482,50 — Banca d'Italia 1542 — Ferrovie Meridionali 680 — Id. Mediterranee 470 — Navigazione Alta Italia 122 — Lloyd Sabaudo 13,50 — S.N.I.A. 351 — Terni 233,50 — F.I.A.T. 366 — Nebiolo 162 — Tedeschi 101 — Officine Savigliano 760 — Bauchiero 167 — Elettricità Alta Italia 114 — Sip 52 — Italiana Gas 15,65 — Monte Amiata 38,50 — Montecatini 179 — Cartiera Italiana 116 — Cartiera Burgo 248. — *Cambi*: Parigi 79,85 — Londra 59,75 — Zurigo 392 — New York 12,16.

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del giorno 21 Maggio:

Titoli di Stato garantiti

Rendita Italiana 3,50%	78,—
Prestito della Conversione 3,50%	76,20
Terzo Prestito Nazionale 5%	99,95
Buoni Tesoro 1943 - 4%	92,60
Buoni Tesoro 1941 - 5%	100,75
Buoni Tesoro 1940 - 5%	100,75
Ist. Ric. Ind. 4% s. «Stet»	540,—
Opere Pubbliche 5%	482,—
Opere Pubbliche I.R.I. 4,50%	467,—
Opere Pubbliche Elfer 4,50%	469,—
Cogne - 1.a serie 6,50%	512,—
Cogne - 2.a serie 6%	502,75

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 4%	492,—
Cassa Risparmio Bologna 4%	457,—
Monte Paschi 4%	459,—
Credito Fondiario Roma 4%	444,—

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6%	496,—
Pubblica Utilità s. tel. 6%	495,75
Credito Navale 6,50%	497,75
Unificato Milano 4%	90,25
Edison em. 1931 - 6%	503,—
Emiliana 6%	499,50
Forze Idrauliche 6%	491,—
Meridionale Elettricità 6%	498,—
Seso 6 per cento	492,—
Soc. Eserc. Telef. 6%	491,—
Mediterranee 6%	502,50
Ferr. Nord Milano 6%	503,—

* * *

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

Mercati granari

ROVIGO, 21 — Prezzi ufficiali al quintale (Borsa di Commercio ed Industria): grani L. 111 a 116 aumentati; granoni 77 a 78 aumentati; avena 54 a 56.

ALBA, 20 — Frumento nostrano da L. 110 a 112; meliga 68 a 70.

CASTELFRANCO VENETO, 20 — Frumento fino L. 110 a 112; idem mercantile 106 a 108; granoturco vecchio 70 a 72.

CAVALLERMAGGIORE, 20 — Grano L. 104 a 114; meliga 68 a 72.

FERRARA, 20 — Frumento Ferrarese fino L. 112 a 113; buono mercantile 110 a 111; mercantile 108 a 109.

Risone ferrarese L. 61 a 65 al q.le.

Frumento e frumentone mercato sostenuto.

FORLI', 20 — Frumento nostrano fine 115 a 116; granoturco nostr. 75,50 a 77,50; avena nostrana rossa 67 a 70;

LUCCA, 20 Grano nazionale fino L. 118; id. buono mercantile 115; riso originario brillato intiero 127.

TORTONA, 20 — Frumento L. 110 a 112; frumentone 68 a 70; riso comune L. 140.

SIENA, 20 — Grani da macina: fino L. 112 a 115; buono merc. 108 a 110; duri da macina 120 a 128; granoturco naz. 73 a 78; avena naz. 63 a 68; id. estera 60 a 65; segale 90 a 95; orzo mondo 105 a 120; vestito 62 a 65.

Esportazioni agrarie

Nella decorsa quindicina si è notata, verso l'*Inghilterra*, una discreta esportazione di limoni, nonchè un limitato traffico di piselli. Verso gli altri principali centri di sbocco, si è avuta una discreta esportazione di patate novelle dalla Sicilia, in destinazione sopratutto della *Cecoslovacchia, Svizzera* ed *Austria;* sono state inoltre registrate spedizioni di piselli per la *Svizzera, Austria* e *Ungheria;* qualche vagone di limoni ed aranci per la *Germania* e l'*Ungheria;* limitate spedizioni di insalate e fagiolini.

Sui principali mercati *germanici* sempre intensa la domanda per le mele. Gli arrivi di cavolfiori sono stati alquanto ridotti; la merce ha incontrato un buon interessamento ed ha ottenuto prezzi remunerativi. La domanda di patate novelle italiane si mantiene attiva e le quotazioni hanno segnato aumenti. I piselli hanno avuto un collocamento pronto, a prezzi buoni. La vendita delle insalate, date le scarse disponibilità, è proceduta molto facile. La richiesta delle cipolle è stata intensa.

Sul mercato di *Vienna* le patate hanno incontrato una buona richiesta. Pure abbastanza favorevole va considerata la vendita dei piselli, mentre alquanto lenta è apparsa quella delle insalate.

Sui più importanti mercati *svizzeri* gli ortaggi italiani hanno incontrato un collocamento regolare. I prezzi delle fragole sono elevati, causa i limitatissimi contingenti accordati per questo prodotto.

Sulla piazza di *Bruxelles* la vendita delle patate si è svolta con scarsa animazione. Discreto collocamento hanno avuto i piselli italiani.

Sul *mercato risiero di Alessandria d'Egitto* si è notata tendenza sostenuta.

Mercato di Modena

MODENA, 22 — Frumento fino (al q.le) da L. 115 a 116 — id. buono merc. da 113 a 114 — granoturco nazionale da 77 a 79 — id. estero da 76 a 78 — Avena da 65 a 67 — Orzo da 63 a 66.

Farine e cascami. Farina tipo 00 da L. 153 a 154 — id. tipo 0 da 149 a 150 — id. tipo 1 da 145 a 146 — id. tipo 2 da 141 a 142 — id. di granoturco cilindrata (Verona) da 82 a 84 — id. di granoturco nazionale da 80 a 82 — Cruschello da 49 a 50 — Crusca da 50 a 52 — Tritello-Farinaccio da 53 a 57.

Canapa (in partita) da L. 380 a 420 — Cascami (stoppe) da 185 a 220 — Ciliege da 130 a 160.

Piselli (al q.le) da L. 90 a 100.

Patate: Produzione dell'annata da L. 100 a 120.

Suini magroni (p. kg.) da L. 2.20 a 2.60 — id. tempaioli da 2.20 a 2.40 — id. lattonzoli da 1.60 a 2 — id. grassi da kg. 180 a peso vivo (al q.le) lire 330 — id. id. peso morto L. 400.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

11,30: Trio Chesi Zanardelli Cassone.
13,5: «Impressioni, pronostici, interviste fra una tappa e l'altra del Giro d'Italia».
13,5: «I Moschettieri in vacanza», Radio-reportage di Nizza e Morbelli con musiche di Egidio Storaci.
13,45: Dischi.
13,5-14: Mario Consiglio e la sua orchestra.
16,40: Cantuccio dei bambini: «In radio-viaggio con l'Amico Lucio e Mastro Remo: nell'anno 3000 ».
17,5: Concerto vocale con il concorso del soprano Gina Bernelli e del tenore Piero Scarlata.
20,40: Commento al Giro ciclistico d'Italia.
20,55: Concerto sinfonico diretto dal M.o Ildebrando Pizzetti. Solista violoncello M.o Enrico Mainardi.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

17,5: Concerto vocale e strumentale.
20,55: Trasmissione dal Teatro Comunale di Firenze: «Il ratto al serraglio», opera in tre atti di W. A. Mozart. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Bruno Walter. — Maestro dei Cori Andrea Morosini. — Personaggi: Costanza (Margherita Perras); Blonde (Lotte Schone); Pedrillo (William Wernigk); Belmonte (Charles Kullmann); Selim Pashà (Alfredo Muzzarelli); Osmino (Berthold Sterneck). — Negli intervalli: Padre Innocenzo Taurisano: «Savonarola», conversazione.

CITTA' DEL VATICANO

Ore 11 (metri 19,84): Note religiose in francese. — Ore 20 (metri 50,26): Note religiose in italiano.

PROGRAMMI ESTERI

Opere. — 19,35: Praga (Verdi: «Otello», dal Teatro Nazionale), Bucarest, Bratislava (Rossini: «L'Italiana in Algeri»). — 20: Bruxelles I (Bizet: «L'Arlesiana»). — 20,50: Stoccolma (Frammenti di opere; dall'Opera Reale).

CURA TEMPESTIVA!

E' importante curare subito le affezioni pruriginose della pelle, specialmente l'eczema, perchè spesso diventano croniche e facilmente ritornano. L'Unguento Foster calma l'irritazione e aiuta a guarire la pelle infiammata. E' pure un perfetto rimedio per le emorroidi. Ovunque: L. 7,—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

(Aut. Pref. Milano n. 49718 - 1933)

Tipografia Pontificia e Arcivescovile IMMACOLATA CONCEZIONE

Via Servi, 10 - MODENA - C.C. Post. 8-2530

E' uscita in questi giorni la 2.a edizione, riveduta e corretta del racconto storico della Principessa di Craon

IL GRAN CANCELLIERE D'INGHILTERRA TOMMASO MORO

Volume di 350 pagine
Prezzo Lire Otto
franco di porto

Per ordinazioni servirsi del Conto Corrente Postale N. 8-2530

La più economica gustosissima acqua minerale alcalina da Tavola si ottiene con le rinomate

Polveri "VIS,,

ISTITUTO FARMACOTERAPICO del Dott. Cav. Domenico Gualandi Bologna

Chiedetele al vostro fornitore

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

BOLOGNA ANNO XIII — CENTENARIO CARDUCCIANO

Fiera di Bologna al Littoriale

12-27 Maggio 1935-XIII

CONCORSO PER LA PRODUZIONE DI MOBILIO POPOLARE MODERNO
CONCORSO PER "LA SETTIMANA DELLA CUCINA,,

CONTEMPORANEA alla IV MOSTRA NAZIONALE DELL' AGRICOLTURA
1.a ESPOSIZIONE CORPORATIVA ai Giardini Margherita
12 Maggio - 30 Giugno

MOSTRA DEL '700 BOLOGNESE
nelle Sale del 2.o piano di Palazzo d'Accursio - 12 Maggio - 31 Luglio
MANIFESTAZIONI VARIE

RIDUZIONI FERROVIARIE

VERO SCIROPPO PAGLIANO
dell'INVENTORE
Prof. GIROLAMO PAGLIANO - Firenze
Previene e cura l'INFLUENZA

Composto esclusivamente con sostanze vegetali, purga, depura l'organismo, liberandolo, attraverso l'intestino, delle sostanze tossiche che l'infettano e che inquinano il sangue.

La più antica, mai superata nè uguagliata delle cure naturali e primaverili.

TUTTE LE BUONE FARMACIE NE SONO FORNITE

Aut. Pref. Firenze N: 8888 del 30-3-28

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI

BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 30 Aprile 1935

Capitale sociale e riserve . .	L. 54.023.526,91
Depositi fiduciari	„ 261.192.840,39
Valori di proprietà	„ 103.589.408,30
Portafoglio e conti correnti .	„ 149.026.863,24

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Dal 1 Giugno al 31 Dicembre 1935

ABBONAMENTO STRAORDINARIO LIRE 30 A "L'AVVENIRE D'ITALIA,,

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

Il programma delle manifestazioni "per l'Estate friulana,,

Convocato e presieduto dal Segretario Federale, si è riunito alla Casa del Littorio il Comitato esecutivo per definire l'organizzazione tecnica ed il piano finanziario circa le varie manifestazioni indette per l'«Estate friulana».

Il Podestà, quale presidente di tale Comitato ha illustrato il programma di tali manifestazioni che avranno inizio il 20 giugno. In questa giornata, festa del *Corpus Domini* e domenica 23 avremo le corse al trotto per dilettanti con premi per 20 mila lire. Il 27 e il 30 dello stesso mese si svolgerà il Concorso Ippico Nazionale con premi per circa 20 mila lire e con la partecipazione dei migliori cavalieri civili e militari.

La «Giornata dell'Ala» avrà speciale importanza non solo perchè vi presenzierà S. A. R. il Duca d'Aosta e sarà disputata una gara su di un circuito di 250 chilometri con in palio una coppa intitolata al Suo augusto nome, ma anche perchè si potrà assistere ad accrobazie con apparecchi a vela. In tal giorno vi sarà pure un «raduno aviatorio» con voli di propaganda per i cittadini.

Nelle giornata 6 e 7 luglio vi sarà la mostra del motociclo con interessanti gare e corse acrobatiche su pista.

Vi saranno inoltre tre rappresentazioni (4, 5, e 6 luglio) del Carro di Tespi lirico al Campo Moretti con *Tosca, Rigoletto* e *Sonnambula*.

Il 13 e 14 luglio vi sarà il Giro ciclistico del Friuli in due tappe, Udine-Tarvisio e Tarvisio Udine. In attesa dell'arrivo dei corridori a Campo Moretti si svolgeranno gare ciclistiche su pista.

Nel mese di luglio vi sarà il concorso ginnico dopolavoristico, e la prima domenica di agosto importanti gare di tiro al piccione con oltre 10 mila lire di premi. A ciò vanno aggiunti il grande raduno nazionale dopolavoristico con gite nelle località turistiche più attraenti della nostra provincia dall'alpe al mare e un grande concorso pirotecnico.

Il 18 agosto mostra degli animali da cortile, il 1.o settembre un incontro internazionale di atletica leggera e un raduno automobilistico.

Il Comitato esecutivo rimane così costituito: Presidente, co. Arbono d'Attimis, Podestà di Udine; vice-presidente cav. Ugo Degani; membri: tenente colonnello Cigala-Fulgosi, dott. Giovanni Toscano, segretario prov. del Dopolavoro, dott. cav. Ubaldo Placereani, geom. Franco Bodini, cap. Ramponi; segretario Adolfo Liuzzi.

Sabato alle 18 il Comitato si riunirà nuovamente per definire i particolari di contorno delle singole manifestazioni e a giorni sarà lanciato il «Cartellone» pregevole opera del Grignaschi.

La partenza di altri reparti della Milizia

Destinati all'Africa Orientale, ieri mattina sono stati di passaggio per la stazione di Udine alle 9,8 e alle 15,15 due scaglioni di Camicie Nere della 55.a Legione Alpina.

Erano convenuti a salutare i partenti, le autorità civili e militari, i Fascisti e i Giovani Fascisti dei vari rioni coi loro gagliardetti, nonchè moltissimi cittadini. I due scaglioni sono ripartiti alle 10 e alle 16,10 fra il più grande entusiasmo.

Comando 11. Legione M. Dicaf

Ordine di servizio

Domani venerdì, alle ore 7.30, dovranno presentarsi presso questo Comando (via Aquileia n. 65) tutti gli ufficiali, sottufficiali, graduati e CC. NN. appartenenti alla 121.a Batteria a. a.

Grande uniorme con fez.

In Tribunale

Maltrattamenti alla moglie

Innocente De Rovere fu Angelo di anni 33 da Prata di Pordenone, era accusato di maltrattamenti in famiglia per avere, fino al 3 dicembre u. s. usato mali tratti verso la moglie Valeria Boer e verso il figlioletto ingiuriandoli, percuotendoli e minacciandoli.

L'imputato ha negato l'addebito, affermando che la moglie è affetta da mania di persecuzione e da ingiustificata gelosia. La moglie ha insistito nelle accuse. Il Tribunale ha condannato il De Rovere a un anno di reclusione col doppio beneficio della condizionale e della non iscrizione.

La sessione della Corte d'Assise

Il 24 giugno prossimo venturo si terrà la seconda sessione di Corte d'Assise del circolo di Udine. Saranno trattati i seguenti processi: 24 giugno, Antonio Cimenti omicidio preterintenzionale; 25 giugno Ernesto Giacomelli omicidio aggravato a scopo di rapina; 27 giugno: Antonio Feletig omicidio, tentato omicidio e porto abusivo rivoltella.

Presiederà il comm. Petretti e funzionerà da Cancelliere il rg. Girolami.

Il mercato

Granoturco giallo 69-70; id. bianco 68-70; cinquantino 66-67; fieno dell'alta 13-15; id. erba spagna 15-16; paglia 13-14; strame 12-13; aglio 250-300; asparagi 150-175; cipolla 45-80; tegoline 80-140; insalate 40-70 piselli 60-120; radicchio 60-70; sedani 70-100; spinacci 25-40; verduttini 30-40; aranci 130-120; fichi secchi 200-220; ciliege 200-220; limoni 6-8 al cento; mele 100-350; polli 5.80-6,20; tacchini 3,80-4; oche 2-2,20; galline libre 4.80 a 5,50; conigli 1,80 a 2,20; anitre 3,50-4; legna di rovere e faggio 6-8.

Grappa che avvelena

La scorsa notte è stato accolto all'Ospedale civile con prognosi riservata Giovanni Pompei di Pompeo di anni 41 nato a Palmanova e residente a Udine in viale Venezia 22, che avendo tranguglato mezzo litro di grappa fu colto da coma tossico. Gli fu praticata la lavanda gastrica e la prognosi è favorevole.

Messa di Maria Ausiliatrice

Si ricorda a tutti gli ex allievi e Cooperatori Salesioni, nonchè a tutti i devoti della Madonna che venerdì 24 maggio alle ore 7 nella chiesa dell'ospedale civile, ci sarà come di consueto la S. Messa in onore di Maria ausiliatrice.

La festa assume particolare significato in questo mese mariano; la S. Messa sarà celebrata dal prof. don Ugo Masotti, direttore diocesano dei Cooperatori Salesioni, il quale terrà pure un discorso sulla fausta ricorrenza. Partecipino i fedeli a queste care feste, con slancio e devozione verso la madre del cielo.

Nuovo Cappellano militare

In questi giorni il rev.mo don Paolino Venuti, Vicario di Pantianicco, lascia il Friuli per disimpegnare il servizio di tenente cappellano nel R. Esercito. Don Venuti fu in cura d'anime per quattro anni a Pontebba, per altri quattro anni a Faedis ed ora da oltre tre anni era Vicario amatissimo di Pantianicco dove la sua dipartita ha suscitato vivo rammarico.

Al giovane sacerdote friulano, già distintosi per le chiare qualità di ingegno e il fervido apostolato, il nostro augurio migliore.

L'adunata dei Fanti a Trieste

A seguito delle disposizioni impartite dalla Presidenza Provinciale dell'Associazione Nazionale del Fante, si comunica:

Le colonne dei Fanti Friulani raggiungeranno Trieste per le ore 7,50 precise del mattino di venerdì 24 corrente e si ammasseranno sul Piazzale Oberdan di fronte alla Casa del Combattente.

Ad evitare ritardi di tempo si invitano i Capi Nucleo a predisporre in tempo utile la partenza dalle rispettive sedi.

Gli automezzi a disposizione dei singoli Nuclei o Gruppi avranno sosta autorizzata, e questo solamente per la Sezione provinciale di Udine, disponendosi sul lato destro dal principio di Via Fabio Severo, risalendo fino a Via del Coroneo. Il servizio di vigilanza delle autovetture e delle autocorriere sarà disimpegnato da vigili urbani appositamente incaricati.

Funzionerà per la Sezione provinciale di Udine un «deposito» di moto e cicli verso pagamento di 50 centesimi per veicolo.

Il locale trovasi nell'interno del recinto (capannone) adebito a custodia materiali, sito sul Piazzale Oberdan a destra ed in fondo.

Questa Sezione provinciale dispone di un apposito locale spazioso capace di circa 600 posti a sedere per consumare il rancio, che dovrà assumere carattere provinciale data l'esiguità della spesa e il grato intervento del Presidente Nazionale. Il locale è «Il Ristorante Cooperativo Portuario di Trieste», sito in punto franco V. Emanuele; la quota è fissata in L. 3,50 e dà diritto: a minestra o pasta asciutta; piatto guarnito; frutta e un quarto di vino. Allo scopo, invito i Capi Nucleo a far pervenire immediatamente e possibilmente telegraficamente, a questa Sede, non più tardi di giovedì mattina, il numero preciso dei partecipanti, i quali saranno indubbiamente numerosi.

A Trieste saranno date istruzioni per lo sfilamento e l'inquadramento dei rispettivi Reparti.

Si raccomanda a tutti i Fanti di presentarsi con la prescritta uniforme nel luogo e nell'ora fissata.

Si conta sull'opera dei Capi Nucleo ai quali si demanda ogni responsabilità per il contegno e la disciplina dei rispettivi organizzati.

Trieste attende il forte e generoso Fante friulano con una dimostrazione di compattezza di fede e di disciplina degna della storica fatidica data.

* * *

I Fanti e le «Cravatte Rosse» della Città di Udine e dei Nuclei viciniori sono comandati a trovarsi venerdì 24 corrente, alle ore 5, lungo il Viale della Stazione.

Si raccomanda per ovvie ragioni di tempo, la massima puntualità.

* * *

Il 15 e 16 giugno, data fissata per la 2.a Adunata Nazionale dei Granatieri a Roma, si avvicina a gran passi.

Granatieri! Roma ci attende.

Le iscrizioni si chiudon improrogabilmente domenica 26 corr.; affrettatevi dunque a inviare o sottoscrivere la vostra adesione presso i rispettivi Capi Gruppo, e a Udine, presso il granatiere Ermenegildo Semintendi, oreficeria, via Mercatovecchio ed il granatiere Giovanni Pravisani, Trattoria al Buon Bicchiere, via B. Stringher, o presso la Sede di questa Sezione, via Zanon, Trattoria alla Terrazza, che a tale scopo la Segreteria è aperta tutte le sere dalle ore 21 alle 22.

Si avverte che per i granatieri poveri sono stati predisposti accantonamenti gratuiti presso le Caserme del 1.o e del 2.o Granatieri, a seconda del Reggimento di provenienza ed i partecipanti che desiderano di usufruirne, dovranno farne richiesta sulla scheda di adesione all'Adunata.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

21 Maggio 1935-XIII

NATI	2
MORTI	4
MATRIMONI	3

Stato civile

Nascite: legittimi: Bulfone Mario di Vittorio, Cantoni Giuseppe di Luigi.

Pubblicazioni di matrimonio: Osti Alberto, impiegato con Bozzoli Elsa impiegata.

Matrimoni: Variano Eliseo decoratore con Guion Fiorina casalinga, Bianco Francesco, Ufficiale R. E. con Fassa Ines civile; Milocco Giovanni operaio, con De Conti Lucia casalinga.

Morti: Biasi Renata di Natale di anni 1, Toffoli Clocchiati Rosilda fu Giuseppe di anni 67 contadina, Travani Rioli Attilia fu Carlo di anni 85 casalinga, Rissacco Rita di Anacleto di anni 22, casalinga.

Brevi di cronaca

Dopo due mesi il falegname Giovanni D'Odorico ha rinvenuto quattro pialle rubategli dalla cucina ove le aveva deposte dopo il lavoro. Erano impegnate al Monte di Fietà al nome di Guido Bertossi che non è stato rintracciato.

Investimento — Un'auto guidata dall'ing. Luigi Brischi da Padova a porta S. Lazzaro investì il ferroviere Antonio Feruglio d'anni 46 che procedeva in bicicletta in senso contrario. Con la stessa macchina il Feruglio fu trasportato all'Ospedale ove fu trattenuto avendo riportato una ferita da taglio al capo e contusioni in varie parti del corpo.

La bicicletta è stata rubata a Giuseppe Ruffini d'anni 29 che l'aveva lasciata incustodita a Tavagnacco.

—10 *capi di polleria* sono stati rubati dal pollaio di Primo Floreani in via Martignacco.

Giocando al calcio il decenne Eliseo Della Pietra ha ricevuto accidentalmente un calcio da un compagno e ha riportato una ferita alla palpebra sinistra. In altra partita il quattordicenne Rino Polloro ha riportato la distorsione del pollice sinistro. Guarirà in 10 giorni.

Il muratore Omobono Rosso fu Antonio di anni 58 da Pasian di Prato, cadendo da una scala a pioli riportò la lussazione della scapola omerale destra. Ricoverato all'ospedale guarirà in venticinque giorni

Investito dal proprio carro — Il carrettiere Ermenegildo Cainero fu Giovanni di anni 55 da Remanzacco per il trabalzo improvviso del carro sulla cui parte anteriore stava seduto guidando il cavallo, cadde a terra e finì sotto le ruote. Trasportato all'ospedale civile vi fu accolto avendo riportato la frattura esposta della gamba destra e una ferita lacera guaribile in 45 giorni.

La bambina di 8 anni Nella Codulli da Zampis di Pagnacco scendendo precipitosamente le scale di casa per recarsi a scuola, cadde in malo modo e riportò la frattura del polso sinistro. Fu accolta all'Ospedale Civile e dichiarata guaribile in un mese.

Ermellina Moretti d'anni 38 domestica, da Povoletto, giorni fa cadendo dalla bicicletta, riportò una contusione al gomito sinistro. Poichè i dolori aumentavano, ieri si recò all'Ospedale ove gli fu riscontrata la frattura del gomito stesso e fu accolta con prognosi di guarigione in un mese.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Nel campo scolastico

Il Preside dell'Istituto Tecnico Inferiore comunica che i candidati agli esami di idoneità (alla II.a, III.a e IV.a classe) nella prossima sessione di esam, devono presentare entro il 30 maggio la loro domanda.

* * *

Il Preside dell'Istituto Magistrale del Corso Superiore avvisa che il tempo utile per la presentazione delle domande ad esami di ammissione ed idoneità al Corso superiore scade il corr. Per informazioni rivolgersi alla Presidenza.

Furto e tentata corruzione

Un imputato *sui generis* alquanto semplice a detta del P. M. è comparso martedì davanti al Tribunale: Londero Giuseppe fu Giusto da Gemona, colpevole di furto di mattoni in danno dell'impresa edile Gerardi di Gemona; ed è pure imputato di tentata corruzione per avere promesso un paio di galline al maresciallo della Benemerita, se gli venisse tutto perdonato e la denuncia fosse andata a finire nel cassone. All'interrogatorio il Londero, naso all'aria, risponde sempre di sì anche quando per incidente gli viene domandato se è ammogliato. Viceversa ammogliato non è; e sembra veramente difficile che abbia potuto trovare o che possa trovare l'anima gemella. Il Tribunale gli applica tutte le possibili attenuanti e lo condanna per furto aggravato a 6 mesi e giorni 20 di reclusione con L. 700 di multa. Lo assolve per insufficienza di prova dalla seconda imputazione.

Rovinate le mascelle

Strazzaboschi Osvaldo di Luigi da Ampezzo con un pugno formidabile aveva fatto saltare due denti al suo compaesano Coradazzi Luigi, producendogli indebolimento permanente dell'organo della masticazione: il Tribunale lo condanna a mesi 10 e giorni 20 di reclusione. Colla condizionale.

Bonfini Luigi di Ettore da Ampezzo che nella stessa occasione avrebbe ingiuriato il Segretario politico di Socchieve è assolto per insufficienza di prove.

Echi della Lotteria di Tripoli
Due arresti

Per le Provincie di Udine e Gorizia aveva assunto l'appalto per la vendita dei biglietti della Lotteria di Tripoli, l'ex commerciante Vittorio Candotti-Pezza da Ampezzo. Essendo risultato che egli ed un suo socio certo Umberto Nazzi, pure da Ampezzo, si era appropriato di circa 10 mila lire di introiti, entrambi sono stati arrestati e tradotti a queste carceri mandamentali.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

Per la elevazione morale e religiosa del popolo

Il giorno 30 corr. si faranno nel nostro Duomo speciali e solenni pratiche in onore della Madonna e riparazione della bestemmia e della profanazione della festa. Questa giornata, che risponde al bisogno grave e urgente di migliorare le abitudini morali e religiose di molti, porterà tra noi, per le preghiere dei fedeli e con l'aiuto di Dio, il miglioramento necessario; e noi tutti lo invochiamo, perchè non possiamo cessar di deplorare la persistenza della bestemmia anche in mezzo al nostro popolo. In questa occasione Mons. Decano-Arciprete e tutto il Clero curato della città e del Cividalese intendono di dare una nuova spinta al movimento per la santificazione della festa; e lo fanno incoraggiati a ciò anche dalla *Unione Commercianti di Cividale*, che per la intelligente e saggia attività della sua Presidenza riuscì ad ottenere dal R. Prefetto di Udine il decreto di chiusura dei negozi di generi alimentari nei giorni di festa. L'Arciprete ed il Clero che antecedentemente, d'accordo con tutte le autorità, lavorarono con impegno dal loro punto di vista religioso e morale per il riposo festivo ed in particolare per la chiusura dei negozi, fanno un pubblico e riconoscente elogio alla Presidenza della nostra Unione Comercianti per il decreto ottenuto ed assicurato che dal riposo concesso così anche ai datori e ai prestatori d'opera nel commercio, gioverà non solo per un miglioramento religioso generale, ma anche per l'assestamento più umano e più profittevole dello stesso Commercio.

Il Clero di Cividale e di tutta la Forania, che aveva già preparato non solo l'ambiente cittadino, ma anche i Comuni del Distretto, per l'attuazione di queste disposizioni, nutre ferma speranza, che il necessario riposo festivo con la chiusura dei negozi venga presto osservato in tutto il Cividalese: ciò che è non solo possibile, ma facile ed utile per tutti.

FLAMBRO

Muore sulla soglia di casa

L'altra sera l'agricoltore Paron Luigi di anni 40, rincasando dalla campagna, appena giunto sulla soglia di casa veniva colpito improvvisamente da paralisi cardiaca per cui si abbatteva al suolo restando sull'istante cadavere fra lo strazio dei famigliari. Il medico accorso non potè che constatarne la morte. Il poveretto lascia la moglie con quattro figli.

La torre campanaria

Il campanile, della cui sistemazione da torre medioevale a campanile moderno, già ne parlammo da queste colonne, è giunto ora con i lavori in corso alla cella campanaria e si avvia verso la piramide finale.

Il nobile lavoro di trasformazione che si eseguisce su progetto del valente Arch. Cesare Miani, presenta già in chi lo guarda un colpo d'occhio meraviglioso e promette di riuscire di piena soddisfazione e vero abbellimento al paese.

SACILE

Un triduo di predicazione

Per iniziativa di Mons. Arciprete e del gruppo U. C. Domenica prossima sarà aperto un solenne triduo di predicazione per soli uomini. Lo scopo è di ottenere che tuti indistintamente adempinoal precetto Pasquale della Comunione. L'oratore P. Panfilo O. F. M. di Vittorio Veneto saprà certamente riuscire di grande soddisfazione per tutti. Ogni predica avrà inizio alle 21 di ogni sera.

Alle Scuole Magistrali

Ieri il dott. Bisbini di Sacile presenti Professori e scolaresche presso le Cuole Magistrali ha aperto un corso di lezioni anti - gas. L'oratore con inesauribile facondia ha saputo meritarsi vivissimi applausi.

Gita dei Fanti

I preposti all'Associazione del Fante rendono noto agli interessati che per il 24 Maggio hanno organizzato una gita sul Carso per partecipare ad raduno nazionale. Tutti gli iscritti si provvederanno in gruppi di macchine private per il trasporto. Sarà consumata la colazione al sacco. Nessuno dovrebbe mancare.

CODROIPO

Incidente motociclistico

Certo Valentinis di Beano era diretto in motocicletta da Codroipo a Bertiolo. A metà strada tra la frazione di Passariano e Lonca transitava un carro che veniva da Codroipo diretto a Flombro.

Quando la moto era a pochi metri non si sa il perchè il carro dalla destra si portò a sinistra. Al Valentinis non fu più possibile portarsi a destra, cercò di schivare il carro ma invece urtò contro sbattendo contro un albero. Dopo un salto pauroso cadde in mezzo alla strada e la moto andò a fermarsi in un campo vicino.

Il Valentinis se la cavò con una piccola ferita alle mani e a un ginocchio.

Il Mercato

Ecco i premmi del mercato:

Frumento L. 98-99 — Segala 67-68 — Avena 60-61 — Orzo 78-80 — Granoturco giallo 67-68 — Granoturco bianco 66-67 — Cinquantino 63-64 — Fagiuoli 5-80.

Galline al Kg. L. 4 a 4,30 — Polli 5 a 5,40 — Conigli 1,80 a 2 — Piccioni 2,50 a 3 — Tacchini 3,50 — Anitre 2 a 2,20.

CASTIONS DI STRADA

Solennità

La festa del Patrocino di S. Giuseppe è stata celebrata anche quest'anno con grande solennità. Il tempo magnifico, l'addobbo fastoso del paese attrassero una folla di forestieri sia al mattino come nel pomeriggio. Officiò l'ill.mo e rev.mo Mons. Vidoni che predicò il triduo di preparazione. La cantoria locale diretta dal M.o Pietro Cantarutti eseguì alla Messa musica del maestro Perosi e Tomadini ed ai Vesperi musica di Candotti, Ravanello e Marzona. Sedeva all'organo il signor Emilio Billia. Nel pomeriggio si è svolta una processione imponente per ordine e devozione. Prestò servizio la banda locale. Furono ammirati i magnifici archi costruiti diligentemente per la circostanza. Alla sera seguì un applaudito concerto della banda diretta dal M. Juri.

S. PIETRO AL NATISONE

Solenne rito

L'Istituto Magistrale volle ricordare l'alunno Lenuzza Giacomo, da Osoppo, strappato dalla morte alla vigilia dell'abitazione magistrale, con una S. Messa celebrata dall'insegnante di religione. Assistettero tutti gli alunni con i professori ed il sig. Presidente; parecchi si accostarono anche alla S. Comunione.

Erano pure presenti i R.mi D. Qualizza e D. Donato Fabio che avevano conosciuto il giovane.

Lo studente Lenuzza era di modi signorilmente genetili; amato dai compagni, stimato dai professori che apprezzavano la sua intelligenza, diligenza, squisita bontà d'animo e prometteva che sarebbe divenuto un bravo educatore.

Il suo spirito riposi presto in Cristo.

PALMANOVA

Il gruppo Bersaglieri in congedo

La Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Bersaglieri in congedo, continuando la sua instancabile attività propagandastica così simpaticamente accolta in ogni comune; domenica scorsa ha gettate le basi per la prossima inaugurazione di un nuovo gruppo bersagliresco a Palmanova.

Il Consiglio direttivo della Sezione di Udine è giunto nella ridente cittadina friulana accolto con cameratesco entusiasmo dagli aderenti del costituendo gruppo con alla testa il camerata Bolzicco Riccardo. Seduta stante e col solito dinamismo è stato ufficialmente costituito il gruppo di Palmanova.

Con perfetto stile bersaglieresco e fascista i discorsi sono stati aboliti e lo scambio dei saluti sono stati improntati alla più schietta cordialità. Sono stati rievocati gli eroismi del corpo dei Bersaglieri e dopo un entusiastico saluto a S. M. il Re e al Capo del Governo secondo fondatore del corpo glorioso la riunione si è sciolta.

* * *

L'inaugurazione del Gruppo avrà luogo il prossimo 23 giugno con l'intervento di tutti i bersaglieri di Udine, Pozzuolo, Morteliano e delle autorità.

Brevi dalla Provincia

BUTTRIO - *Ciclista investito* — Giulio Nonino d'anni 21 da Cufrignano mentre percorreva la nuova strada di Buttrio, fu urtato e atterrato dal rimorchio di un'autocarro recante la targa 6447 T. V. Il Nonino con una automobile militare su cui si trovavano due generali, fu trasportato all'Ospedale Civile ove gli furono riscontrate alla faccia escoriazioni guaribili in pochi giorni.

VILLA SANTINA - *Nel Fascio* — L'avv. Domenico Bonanni è stato nominato Segretario di questo Fascio di Combattimento in sostituzione del fascista Ettore Tirelli che ha esaurito il suo mandato di Commissario straordinario.

CODROIPO - *Scontro tra una moto ed un autocarro* — Due giovanotti addetti al Circolo Ufficiali di Gorizia, mentre in motocicletta percorrevano la strada che conduce a questo capoluogo, andarono a cozzare contro un autocarro. Il primo Antonio Irsutti d'anni 25 riportò alla spalla sinistra ferite guaribili in 15 giorni; il secondo Sergio Camucci, ferite alla gamba destra guaribili in una decina di giorni.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORTOGRUARO

Temeraria incompressione

Non vorremmo scrivere queste righe, ma ci siamo obbligati a farlo poichè è doveroso rendere edotto il pubblico di quanto avviene attorno a noi, a danno dei poveri e laboriosi contadini ed operai ed a dispetto di tutte le leggi emanate dalle superiori Autorità.

Sembra impossibile che in pieno 1935, dopo le leggi sul riposo festivo; dopo la promulgazione della Carta del Lavoro; dopo le saggie ed illuminate disposizioni per l'osservanza del riposo festivo, vi siamo ancora delle persone che sappiano e vogliano infrangere ogni divieto in proposito, facendo lavorare i loro dipendenti nei giorni di festa.

Ci furono degli operai che richiamarono alla mente del datore di lavoro le leggi; ma venne risposto con la minaccia del licenziamento che vuol dire la fame.

Mentre dalle più alte Gerarchie della Nazione fino ai più piccoli comuni vi è una nobile gara di assistenza, di protezione, d'incoraggiamento a favore delle famiglie numerose, non molto lontano dalla nostra città, si licenziano i mezzadri — sotto il pretesto di mancato rendimento... — ma in realtà è perchè le loro famiglie sono numerose e non riescono a scontare i debiti.

Questa santa ricchezza della prole che allieta le nostre case, che riempie ogni cuore atto ad amare ed a comprendere le bellezze della vita cristianamente e civilmente intesa, per taluni è un'ostacolo, una paura, un incubo per l'avvenire.

Sembra impossibile che vi siano ancora degli uomini, ricchi per di più, che sappiano disprezzare e deridere una donna che ripete — nel più oscuro ed eroico sacrificio e con l'amore profondamene cristiano — la sua maternità coronando la sua fronte di una nuova aureola, rendendo alla Chiesa ed alla Patria una gemma novella, alla sua casa un fiore recante i più soavi profumi dei santi affetti domestici.

Queste donne, che sanno tutto soffrire e comprendere; che dividono la dura vita dei campi assieme agli uomini dopo aver soddisfatto ai doveri della maternità; che si accontentano di un po' di polenta e di poco companatico; che vestono come possono, quasi sempre poco bene; queste mamme che non sanno e non vogliono violare i diritti e le leggi di Dio e quelle della Patria, si trovano di fronte a degli uomini che minacciano lo sfratto, poichè la famiglia cresce e temono che i campi non abbiano più grano, che la vite non germogli più uva per sfamare le promettenti, giovani vite.

Che dire di questi signori — ricchi di terra, ma poveri di cuore — che con la loro temeraria incomprensione, infrangono ogni legge e minacciano l'avvenire delle famiglie.

Vogliamo sperare che essi abbiano a modificare l'atteggiamento verso i loro dipendenti, sia per l'osservanza del riposo festivo, come nel campo demografico. Poichè, se i fatti continueranno a sussistere, renderemo noti al pubblico i loro nomi, affinchè siano coperti d'ignominia e di sprezzo e siano di monito a quanti meditassero di imitarne il triste e deprecabile esempio.

La Leggenda del Piave

E. A. Mario, autore della popolare, storica canzone « La Leggenda del Piave », ha iniziato ieri sera la serie delle sue conferenze al Teatro Sociale, zeppo di ogni ceto di persone.

L'Autore, presentato dal cav. Cominotto con parole di ringraziamento e d'augurio, prima di ripetere le sue canzoni nate prima, dopo e accanto alla Leggenda del Piave, ha brevemente descritta la storia di questa dimostrandosi buon oratore oltre che invidiato e fortunato scrittore musicale. Le sue vibranti parole, ricche di colore e dal gesto espressivo e naturale, sempre abbondante ed indivisibile nei meridionali, furono alla fine lungamente applaudite.

Quando le commoventi note della « Canzone - Leggenda del Piave » echeggiano sotto la volta del Teatro, piene di tanta efficace espressione, l'autore s'immedesima talmente che trascina il pubblico in prolungati, vivissimi applausi.

E. A. Mario, accompagnato dal maestro di piano Nino Campanino e dal tenore Carlo Pisani, ha cantato molte altre sue canzoni della guerra, del dopoguerra e dell'era nuova, tutte applaudite. Fuori programma — per corrispondere al desiderio del corregionale dott. Gallo — E. A. Mario ha cantato alcune canzoni di colore napoletano e, tra queste, una dal titolo «Vipera».

La bella serata, durata circa due ore, si è chiusa con la ripetizione della Canzone del Piave, ascoltata in piedi e tra la più viva commozione dei presenti.

Beneficenza

La Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli di questa città ringrazia vivamente la Cassa di Risparmio di Venezia, Succursale di Portogruaro, della generosa elargizione di L. 300.

PORDENONE

In Seminario: La festa della Consacrazione della Chiesa

Domani 24 si celebra in Seminario Diocesano la festa della Consacrazione della Chiesa, consacrazione avvenuta, come si ricorderà, precisamente il 24 maggio del 1931.

Quest'anno, alle ore 10, celebrerà la S. Messa solenne il R.mo Vicario Generale, mons. Paolo Sandrini, il quale terrà anche discorso di circostanza.

Le cerimonie di domani per il XX anniversario dell'entrata in guerra

Per il XX anniversario del nostro intervento, domani venerdì 24 maggio, si svolgeranno nella mattinata solenni cerimonie patriottiche. Alle ore 9 muoverà dalla Casa del Fascio il corteo delle associazioni fasciste e combattentistiche che preceduto dalla banda, attraverso corso Vittorio Em. e Piazza Cavour, Piazza XX Settembre, Viale Cossetti, Cortile delle scuole elementari urbane. Attraverso la cancellata sinistra il corteo sfilerà, rendendo gli onori, davanti al monumento ai Caduti in guerra e quindi si porterà in piazza XX Settembre dove i partecipanti si schiereranno nei pressi della stele in memoria di Salvato e Pischiutta. Saranno presenti anche tutte le autorità. La cerimonia avrà quindi inizio con la nona leva fascista; successivamente un delegato della Sezione Mutilati ed invalidi di guerra commemorerà la storica data e la sezione Mutilati offrirà al reparto dei « Figli della Lupa » di recente costituzione, il gagliardetto. Le associazioni giovanili dell'O. N. B. ed il Nucleo del GUF contraccambieranno al dono con l'offerta di un congruo nupmero di mattoni per l'erigenda « Casa del Mutilato ».

I cittadini sono invitati ad esporre il tricolore e ad assistere alle cerimonie; a sera gli edifici pubblici saranno illuminati.

Inviti delle associazioni

Tutti i fascisti sono invitati a partecipare alle cerimonie di domani adunandosi in divisa estiva (camicia nera con spalline e fregi, pantaloni neri lunghi con scarpe nere o corti con stivali neri, fascia nera alla cintola, cinturone e fez) per le ore 8,45 nel cortile interno della Casa del Fascio. I mutilati ed invalidi di guerra dovranno trovarsi per le ore 8,30 presso la sede sezionale; gli appartenenti alle associazioni militari in congedo (fanti, alpini, bersaglieri, Genio, Marinai, volontari di guerra, ecc.) e le famiglie dei Caduti dovranno riunirsi, pure alle ore 8,30, presso il palazzo dell'e Tribunale.

* * *

In detto giorno reparti delle associazioni combattentistiche si alterneranno con le organizzazioni giovanili nel servizio di guardia d'onore ai monumenti dei Caduti in Guerra.

La festa di Maria Ausiliatrice al « Don Bosco »

Domani, venerdì 24 maggio, ricorre la festa di Maria Ausiliatrice, Patrona delle opere salesione. Tutti i cooperatori ed i devoti sono invitati a partecipare alla solennità accostandosi ai SS. Sacramenti ed intervenendo alla processione che avrà luogo nell'interno del Collegio alle ore 16. Terrà il discorso il cav. dr. Don Luigi Janer, direttore diocesano dei cooperatori.

La prossima commemorazione Belliniana al Licinio

Nella prima quindicina di Giugno, per iniziativa dell'Istituto Filarmonico, sarà tenuta una solenne commemorazione del centenario di Vincenzo Bellini. Le masse corali, orchestrali e bandistica dello stesso istituto, sotto la guida del maestro direttore cav. Giacomo Savini (complessivamente oltre duecento esecutori) stanno sostenendo le prove del vasto ed interessante programma che comprende anche il terzo atto della «Sonnambula».

I « Rusteghi » in gita a Maniago

Un numeroso gruppo di componenti la «Società Rusteghi» ha effettuato l'annuale gita sociale, questa volta con meta a Maniago dove la comitiva ha visitato gli stabilimenti delle coltellerie.

Lavori pubblici

A cura dell'Amministrazione Comunale, in questi giorni si stanno svolgendo i lavori per la sistemazione dei marciapiedi di Largo S. Giovanni Bosco.

Due recite di Giacchetti al Licinio

Nelle ore di lunedì e martedì 3 e 4 giugno, la compagnia dialettale veneta del comm. Giacchetti, sarà nella nostra città per due recite.

Unione Donne di Azione Catt.

Esami parrocchiali di catechismo — I Parroci che desiderano avere una delegata diocesana per gli esami donne e fanciulli cattolici, sono pregati di rivolgersi alle rispettive delegate di plaga. Per le plaghe di Sequals e di Spilimbergo, rivolgersi alla nuova delegata Clorinda Odorico di Sequals.

Riunione del Consiglio Federale della Gioventù Maschile di A. C.

Rammentiamo che domenica 26 maggio, alle ore 14, e non alle 15, come per errore è stato annunciato in alcune circolari, sono convocati a Pordenone presso la sede della Giunta, i membri del Consiglio Federale della Gioventù Maschile.

GORIZIA

Giornata Mariana antiblasfema

Anche in quest'anno, durante il mese mariano, e precisamente domenica 26 maggio, nelle chiese dei Cappuccini sarà tenuta una Giornata Mariana antiblasfema in riparazione delle bestemmie che i cattivi cristiani pronunciano contro la Madre Nostra Maria Santissima.

Alla Santa Messa delle ore sette Comunione generale riparatrice: alle funzioni serali del mese di maggio il Padre Predicatore parlerà sull'importante argomento.

Il pieno successo della giornata celebrata l'anno scorso, assicura pure quello di questa domenica ed i buoni fedeli dimostreranno col loro intervento e sopratutto con l'accostarsi alla S. Comunione, la loro filiale divozione alla Madonna.

SEMI - PIANTE - BULBI
e FIORI DI STAGIONE -
LAVORI DI OGNI GENERE
IN FIORI FRESCHI
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana 25
Telef. 4-24

Bisogna scuotere i pigri e i dimentichi perchè tutti si affianchino solidamente intorno a
'L' AVVENIRE D' ITALIA,,

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *Direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico
Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Anno XL - N. 121

L'AVVENIRE D'ITALIA

Giovedì 23 Maggio 1935

Le dichiarazioni di Hitler

(seguito della prima pagina)

5) il Governo tedesco è di avviso che l'effettuazione della collaborazione europea non può compiersi sotto la specie di condizioni imposte unilateralmente, ma ritiene invece che, in vista delle diversità degli interessi dei singoli Stati sia opportuno contentarsi di un «minimum», evitando così di far fallire l'auspicata collaborazione in conseguenza di un massimo irraggiungibile.

6) Il Governo tedesco è favorevole all'adesione di massima a patti di collaborazione e ad accordi e patti che mirino ad isolare e a localizzare focolai di conflitti. In ispecie il Governo del Reich è pronto ad assumere ogni e qualunque impegno che dovesse risultare per la fornitura di materiali e di armi.

7) Il Governo del Reich è pronto ad impegnarsi al patto di Locarno, agevolandolo con una convenzione aerea integrativa.

8) Il Governo del Reich ha comunicato la forza del ripristinato esercito tedesco. Essa rimarrà ad ogni costo nei termini fissati. Il riarmo del Reich, sia in terra che nell'aria e sul mare non costituisce una minaccia per alcuno, anzi il Governo tedesco è sempre pronto ad accettare qualsiasi riduzione che venisse accolta anche dagli altri Governi. Il Governo del Reich riconosce l'assoluta necessità di fatto e di diritto dell'Impero britannico di avere la sicurezza sul mare ed è animato dal proposito di fare di tutto per trovare e conservare nei riguardi del popolo e dello Stato britannico un rapporto che impedisca per l'avvenire il ripetersi della lotta fra le due Nazioni.

9) Il Governo tedesco è pronto a prendere parte attiva a tutte le proposte che possano condurre ad una pratica limitazione degli armamenti e ritiene che l'unica via per raggiungere lo scopo sia il ritorno ai principi della convenzione ginevrina della Croce Rossa, al fine di sanzionare il divieto internazionale sul bombardamento delle popolazioni civili ed in genere degli abitati.

Al punto 10 la dichiarazione svolge le stesse considerazioni e proposte per le limitazioni delle armi specificatamente offensive, come l'artiglieria pesante, i carri d'assalto, come pure per il tonnellaggio delle navi da guerra e sottomarini.

11) Il Governo ritiene che ogni tentativo di provocare un'effettiva distensione degli animi è destinato a rimanere vano, finchè opportuni provvedimenti non sopprimano la propaganda di elementi irresponsabili attraverso gli scritti, la parola, il cinematografo, il teatro e la radio.

12) Il Governo tedesco è sempre pronto a sottoscrivere un impegno internazionale che proibisca efficacemente e renda impossibile ogni ingerenza in altri Stati. A questo fine ritiene però indispensabile che il concetto di non ingerenza venga sottoposto ad una precisa definizione internazionale.

Il voto del Reichstag

Avviandosi alla conclusione Hitler ha dichiarato che i popoli vogliono la pace e che i governi devono riuscire a conservarla. Egli ritiene che il ristabilimento delle forze difensive germaniche diverrà un elemento di questa pace. «Noi, egli ha detto, non abbiamo l'intenzione di aumentare le nostre forze e portarle ad un livello insensato. Però il semplice fatto della loro esistenza colma una pericolosa lacuna. Noi non possediamo una diecina di migliaia di apparecchi da bombardamento e neppure li costruiremo. Al contrario, ci siamo imposti da noi stessi le limitazioni che secondo la nostra convinzione garantiscono la protezione della Nazione senza portare pregiudizio alla idea della sicurezza collettiva».

Hitler ha terminato riaffermando la professione di fede pacifica della Germania.

Il discorso iniziato alle 20,5 è terminato alle 22,20.

Dopo il discorso, Goering ha dato lettura della risoluzione seguente, che è stata approvata alla unanimità:

«Il Reichstag approva alla unanimità la dichiarazione del Fuehrer-Cancelliere ed esprime al Capo dello Stato ed a tutti i membri del Governo la sua gratitudine per la difesa dell'onore e dell'eguaglianza dei diritti della Germania».

L'impressione a Ginevra

La Germania non aderirà alla conferenza danubiana?

GINEVRA, 22 pom.

Il discorso pronunciato ieri sera dal Cancelliere tedesco Hitler è variamente commentato. Si mette in evidenza il fatto che nessun passo viene compiuto dal Cancelliere verso la Società delle Nazioni: mentre era questa una delle speranze più vive degli ambienti politici inglesi.

La dichiarazione di Hitler secondo la quale la Germania non parteciperà a riunione internazionali che non siano state precedentemente preparate in accordo con essa, è interpretata nel senso che il Reich si rifiuterebbe di aderire alla Conferenza Danubiana.

Per quanto riguarda la questione etiopica non sembra si sia fatto un passo in avanti. Ieri, come vi comunicammo, si è avuto un incontro Aloisi-Eden-Massigli, nel quale si sono constatati i rispettivi punti di vista che, giova dirlo, non sono contraddittori. Si ritiene che con lo arrivo del Ministro degli Esteri francese Laval, la questione sarà esaminata più a fondo.

Quanto alla Conferenza Danubiana, l'arrivo di Laval e di due Ministri della Piccola Intesa, Benes e Titulescu, può portare a un esame preliminare di alcune questioni che verranno trattate in questa riunione. Il barone Aloisi ha svolto anche in relazione alla Conferenza Danubiana notevole attività, e oggi ha ricevuto successivamente il Ministro degli Esteri ungherese De Kanya e il delegato permanente austriaco barone Pflügl.

Eden ha avuto ieri sera due colloqui col Presidente del Senato di Danzica, Greiser, capo dei nazisti della Città Libera, e con l'Alto Commissario della Società delle Nazioni, Lester. Come è noto, davanti al Consiglio della Società delle Nazioni sono attualmente in esame alcune petizioni dei partiti di opposizione, concernenti le violazioni alla Costituzione fatte dal Senato nazista di Danzica, specie in relazione alle ultime elezioni nella Città Libera.

La durata del servizio militare

sarà in Germania di un anno

BERLINO, 22 pom.

Prima dell'apertura della sessione del Reichstag, aveva avuto luogo ieri sera il Consiglio dei Ministri sotto la presidenza del cancelliere. Il Consiglio ha approvato la Legge sul servizio militare. A completamento della Legge dal 21 marzo corrente anno, il Cancelliere ha stabilito con decreto che la durata del servizio militare sia di un anno.

Gli Ambasciatori d'Italia e Inghilterra ricevuti da Laval

PARIGI, 22 pom.

Il signor Pietro Laval, Ministro degli Affari Esteri, ha ricevuto prima di partire per Ginevra, il conte Pignatti Morano di Custoza, Ambasciatore d'Italia a Parigi, e poi Sir Giorgio Klerk, Ambasciatore di Gran Bretagna a Parigi.

La politica polacca non subirà

alcun minimo mutamento

VARSAVIA, 22 pom.

L'Agenzia Telegrafica Polacca, in una sua nota ufficiosa, dopo aver rilevato come il popolo polacco abbia sopportato e sopporti con perfetta calma il profondo dolore per la perdita del Maresciallo Pilsudski, osserva che la politica dei successori, seguendo l'alto insegnamento dell'eroe scomparso, non subirà alcuna modificazione, e dichiara: «La politica polacca non subirà il minimo cambiamento. Essa lavorerà come sempre per la pace durevole conformemente alle direttive che emanano dalla sua ragione di Stato e appoggiandosi innanzi tutto sulle proprie forze. Come ha fatto finora, la Polonia offre a tutti, e in primo luogo ai suoi vicini, pace in cambio di pace, sicurezza in cambio di sicurezza, amicizia per amicizia».

Le trattative per formare

il nuovo gabinetto cecoslovacco

PRAGA, 22 pom.

Sono incominciate ufficiosamente le trattative per la formazione del nuovo gabinetto. Quello attuale darà le dimissioni alla fine della settimana. Il Presid. del consiglio Malypetr formerà il nuovo ministero. I partiti dell'antica coalizione insistono per la partecipazione degli agrari e dei social democratici tedeschi nonostante le perdite che questi hanno subito nelle elezioni.

La sorprendente unanimità tedesca

WASHINGTON, 22 pom.

Corrispondenze da Praga sottolineano i risultati delle elezioni cecoslovacche mettendo in rilievo che i voti raccolti dal partito nazista hanno superato qualsiasi previsione, dimostrando la sorprendente unanimità degli elementi tedeschi che sebbene siano una minoranza rispetto alla popolazione totale, ascendendo a 3.500.000 persone hanno messo insieme un milione 294 mila battendo le cifre singolarmente raccolte fra qualsiasi altro partito.

L'INCONTRO BENES-WALDENEGG

Unità di vedute

circa i problemi dell'Europa centrale

PRAGA, 22

Circa il colloquio Benes Berger Waldenegg è stato diramato il seguente comunicato:

« Oggetto della conversazione durata parecchie ore furono le numerose questioni politiche ed economiche riguardanti i due Stati; particolare attenzione è stata dedicata agli attivi preparativi della Conferenza di Roma. La conversazione svoltasi in un atmosfera di sincera amicizia ha mostrato che i due Ministri sono concordi circa la concezione di tutti gli scopi e di tutti i mezzi tendenti alla tranquillazione politica ed economica dell'Europa Centrale ».

I due ministri erano assistiti: Berger da Hornbostel e da Marek Ministro austriaco a Praga, Benes da Fierlinger Ministro cecoslovacco a Vienna; da Masarik ministro a Londra e dal capo del cerimoniale Strimpl.

L'orrenda fine

di un benedettino ungherese

BUDAPEST, 22 pom.

Il Padre Cassiano Mattyasovsky, Priore dell'Ordine di San Benedetto a Budapest, e noto professore di fisica e di matematica, è stato trovato stamane assassinato nella sua camera. Il religioso giaceva steso sul letto con la testa completamente sfigurata da colpi di accetta. Si sospetta nel cameriere dato che questi dalla scorsa notte è scomparso. La polizia indaga.

Il nuovo presidente del Perù

LIMA, 22 pom.

E' stato costituito il nuovo gabinetto che ha alla presidenza il generale Rodriguez; Concha agli affari esteri, il colonnello Hustade alla guerra ed il colonnello Rodriguez agli interni.

L'ambasciatore cinese a Londra

NANCHINO, 22 pom.

Quotaichi, ministro della Cina a Londra, è stato promosso al grado di ambasciatore.

Vibranti accoglienze

alle nostre truppe all'Asmara

ASMARA, 22

La popolazione di Asmara ha tributato entusiastiche accoglienze ai battaglioni di fanteria diretti verso le rispettive sedi.

I battaglioni con bandiera e musica hanno sfilato in modo marziale, riscuotendo il plauso di tutta la cittadinanza.

Al passaggio assisteva l'alto commissario De Bono con tutte le autorità.

Frattanto, fervono i lavori stradali in tutta la Colonia primogenita.

Si è provveduto in tal modo all'allargamento e conveniente sistemazione della principale arteria, la Massaua-Asmara, troppo angusta e disagevole per il traffico che si andava intensificando.

Il costo dell'opera è di 27 milioni circa. Si è disposta altresì la costruzione del primo tratto di 60 chilometri della camionabile che da Biscia punta verso Tessenei. Biscia è attrezzata come punta terminale della ferrovia.

Quindi si è già iniziata la costruzione della Massaua-Archico, 135 chilometri per l'altopiano dell'Assaorta e del Cohaito, strada di grandissimo interesse economico perchè porta al cuore della regione mineraria.

Un'altra nuova strada, la Asmara-Adi Ugri-Teramni, si raccorderà alla camionale per Adi Caiè e alla camionale che, pure da Asmara, scende a Decamerè.

Ivi dovranno innestarsi le strade per Nefassit già in costruzione, e che comprende tre magnifici ponti in muratura, la strada a doppio transito per Mai Atasn, la strada per Teramnie-Adi Quala, e la strada per Seganeiti-Adi Calch-Senafè.

Oltre a queste strade si costruiscono o si riattano altri importanti tronchi e carovaniere, al fine di sistemare percorsi da Adi Ugri a Avresa e Agordat: circa 90 chilometri a doppio transito, con massicciata ed opere d'arte importanti.

La grande teleferica Ghinda-Nogasit-Asmara avrà uno sviluppo di 27 chilometri. Essa potrà trasportare 30 tonnellate all'ora, ossia più della ferrovia, pure con spesa minore. Costerà in complesso 5 milioni.

A Massaua infine fervono i lavori per rendere il porto maggiormente attrezzato alle nuove esigenze.

Una lotteria nazionale in ottobre

per le Opere Assistenziali del Regime

ROMA, 22 pom.

Una seconda lotteria dei milioni avrà luogo nel mese di ottobre. Nei prossimi giorni sarà infatti reso noto ufficialmente il R. D. deliberato nel corso dell'ultima sessione del Consiglio dei Ministri col quale viene autorizzata una Lotteria Nazionale a beneficio delle Opere di Assistenza Sociale del Regime.

Al provvedimento di autorizzazione terranno successivamente dietro, entro il prossimo mese, le norme regolamentari intese non solo a disciplinare la vendita dei biglietti, ma anche lo svolgimento di tutta la lotteria e l'assegnazione dei premi. In proposito presso gli uffici competenti si stanno svolgendo gli opportuni studi intesi a regolare con precise norme tutta la vasta materia.

Per quanto si riferisce al criterio ordinatore si può affermare che la nuova lotteria si baserà in linea di massima sui concetti che hanno informato la lotteria di Tripoli. Avendo questi incontrato il favore del pubblico è giusto che vengano presi ad esempio per la nuova iniziativa che mira, è bene precisarlo, a contribuire alle Opere di Assistenza Sociale del Regime.

Di diversa natura sarà invece la gara sportiva su cui si baserà la iniziativa. Mentre infatti quella di Tripoli è congiunta ad una competizione automobilistica, la nuova lotteria prevede per la definitiva scelta dei vincitori una grande corsa ippica che si svolgerà in una delle città italiane prescelta secondo concetti turistici. La nuova lotteria si svolgerà per la prima volta nel prossimo ottobre.

Esumazione di salme gloriose

dai cimiteri di Pian di Salisci Timau e Paluzza

MILANO, 22 pom.

L'Ufficio Centrale per la cura e onoranze delle Salme dei Caduti in guerra comunica:

In relazione al programma stabilito dal Governo per la sistemazione definitiva delle Salme dei Caduti in guerra il 10 giugno p. v. avranno inizio le esumazioni delle gloriose salme sepolte nel Cimitero di Pian di Salisci (Belluno).

I sacri resti sono destinati ad essere definitivamente tumulati nello stesso sacro recinto di nuova costruzione che diverrà cimitero militare permanente. Nella stessa data del 10 giugno saranno pure iniziate le esumazioni delle gloriose salme sepolte nei cimiteri di Timau e Paluzza, destinate ad essere definitivamente tumulate nel nuovo cimitero militare permanente di Chimau.

Per eventuali notizie e chiarimenti le famiglie dei Caduti possono rivolgersi all'Ufficio del commissario generale straordinario del Governo per le onoranze ai caduti in guerra con sede in Milano via S. Giovanni del Muro 18.

ULTIME DAL VATICANO

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 22

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

mons. Cléret De Langavant, Vescovo di Saint Denis;

mons. Kalacherry, Vescovo di Changanacherry;

mons. Natucci, Promotore Generale della Fede;

la Duchessa Brady.

80 pellegrini spagnoli

Il S. Padre ha ammesso al bacio della mano un gruppo di 80 pellegrini spagnoli, provenienti da diverse parti della Spagna, pellegrinaggio oranizzato dal Comitato nazionale dei Pellerinaggi e presentato dal rev.mo don Carmelo Blay.

La salma del comm. Mannucci vegliata dai parenti

La salma del compianto comm. ing. Federico Mannucci sottofuriere dei Palazzi Apostolici, è rimasta esposta nel suo appartamento, vegliata dai parenti e dalle suore. Tutti i parenti e dignitari della Corte si sono recati a pregare presso la Salma.

Notiamo i Monsignori Caccia Dominioni, Pizzardo, Ottaviani, Respighi, Tardini, Mariani, il marchese Sacchetti, i Comandanti della Guardia Svizzera, della Guardia Palatina e della Gendarmeria, il gr. uff. Leone Castelli, il gr. uff. Pio Manzia, il Principe Lancellotti, il nob. Franchi De Cavalieri, e tanti altri.

Il trasporto della Salma avrà luogo venerdì 24, alle ore 9,30, nella Chiesa Parrocchiale di Sant'Anna, ove alle ore 10 verranno celebrate le esequie.

Un processo contro Settimelli

per diffamazione e ingiurie

ROMA, 22 pom.

E' cominciata stamane, innanzi al Tribunale (Sezione XII presieduta dal cav. Martelli, P. M. cav. Vacirca, Cancelliere cav. Casatelli) il processo a carico di Emilio Settimelli — già direttore de *L'Impero* — su querela per diffamazione ed ingiurie promossa dal gr. uff. G. Domenico Musso, dai signori Giacinto Scozzafava, Francesco Greco, avv. Paolo Guerra, Luigi Savini.

I querelanti sono assistiti dall'on. Caradonna e dagli onorevoli Tino, Lais, Greco e Conti.

Il Tribunale ha nominato difensore d'ufficio di Settimelli l'avv. Simonetti. L'udienza di stamane è stata occupata dalla risoluzione di incidenti procedurali. Il dibattito occuperà varie udienze.

Trent'anni di reclusione ad un omicida

BOLZANO, 22 pom.

Alla nostra Corte d'Assise si è concluso il processo contro il contadino Giovanni Psenner di 25 anni da Aica, imputato di omicidio volontario aggravato ai danni della contadina Maria Harder di 35 anni. La Corte ha condannato lo Psenner con l'attenuante della semi infermità di mente a 30 anni di reclusione.

Mortale caduta di un operaio

MILANO, 22 pom.

Il carpentiere quarantanovenne Aristodemo Veronesi è caduto da un'impalcatura alta nove metri, nel cortile dello stabile, di via Ripamonti 110, dove lavorava, e ha riportato la frattura della base del cranio cessando poco dopo di vivere. E' stata aperta una inchiesta.

GIRO D'ITALIA

Vincendo la tappa a cronometro

Olmo indossa la "maglia rosa,,

Folco primo a Porto Recanati

RICCIONE, 22 pom.

Questa mattina si è corsa la quinta tappa del Giro ciclistico d'Italia Cesenatico-Riccione (km. 35) a cronometro.

La tappa è stata vinta da Olmo che ha impiegato 48 minuti primi e 47 secondi, coprendo i 35 km. alla media di km. 43.

Si sono classificati poi

2.o Bini 50,04" 3.o Guerra 50'11"; 4.o Archeambaud 50'44"; 5.o Bergamaschi 50'44" 6.o Binda 51'01"; 7.o Martano 51'06.

In seguito ai risultati della tappa di stamane, cui seguirà nel pomeriggio di oggi stesso la disputa della Riccione - Portorecanati, la «maglia rosa» che ieri era passata da Piemontesi a Fantini, viene conquistata da Olmo.

Ecco la classifica generale fino al decimo posto:

1.o Olmo 18,24,58"; 2.o Bergamaschi 18,22,38"; 3.o Bini 18,23.15"; 4.o Guerra 18,23'22" 5.o Binda 18,24,12"; 6.o Buttafuochi 18,24'13"; 7.o Martano 18,24,17; 8.o Folco 18,24,24; 9.o Zucchini 18,24,38; Di Paco 18,24'48".

L'ordine delle partenze e quello degli arrivi

RICCIONE, 22 pom.

Novantaquattro sono stati i concorrenti che a due minuti l'uno dall'altro, a partire dalle ore 7.40, hanno disputato la tappa a cronometro. Non è partito Firpo, che si è ritirato dalla gara.

L'ordine della partenza è stato il seguente, in base al sorteggio eseguito ieri sera:

1. Benente; 2. Altenburger; 3. Mealli; 4. Gerini; 5. Lauck; 6. Teani; 7. Olmo; 8. Oggero; 9. Martano; 10. Binda; 11. R. Rossi; 12. Bernard; 13. Cornez; 14. Demuysère; 15. Introzzi; 16. Cipriani; 17. Gotti; 18. Bergamaschi; 19. Level; 20. Cloarec; 21. Bovet; 22. Della Latta; 23. Negrini; 24. Camusso; 25. Giacobbe; 26. Gabard; 27. Le Goff; 28. Cazzulani; 29. Cecchi; 30. Folco; 31. Puppo; 32. Guerra; 33. Fontanay; 34. Debenne; 35. Canazza; 36. Fantini; 37. Bartal; 38. Piubellini; 39. Piemontesi; 40. Vietto; 41. Archambaud; 42. Zanzi; 43. Montesi; 44. Castagnoli; 45. Battesini; 46. Bini; 47. Buttafuochi; 48. Leducq; 49. Baroni; 50. Zandonà; 51. Castiglione; 52. Bertoni; 53. Merlini; 54. Gestri; 55. Di Paco; 56. Zucchini; 57. Morelli; 48. Morbiatto; 59. Romanatti; 60. Grandi; 61. Scorticati; 62. Lolli; 63. Scazzola; 64. Moretti; 65. Gulli; 66. Del Gallo; 67. Masarati; 68. Giuppone; 69. Marchisio; 70. Grassi; 71. Oria; 72. Scacchetti; 73 Boccaccio; 74. Andretta; 75. Fraccaroli; 76. Como; 77. Meini; 78. Valli; 79. Franchini; 80. Cicotelli; 81. Erba; 82. Fesenti; 83. G. Rossi; 84. Valle; 85. E. Mara; 86. Cavallini; 87. Rovida; 88. Bailo; 89. Chiaverini; 90. Terragni; 91. Clerici; 92. Carbone; 93. Moser; 94. Landi.

Ecco l'ordine d'arrivo dei primi atleti giunti al traguardo di Riccione.

Benenti, in 52'17"; Altenburger, in 52' e 17" (media km. 40,165); Mealli, in 52'3"; Gerini, in 53'15"; Olmo, in 48' 47" (media km. 43,047); Lauck, in 56' 7"; Teani, in 54'12"; Martano, in 51'6" (media 41,095); Oggero, in 54'27"; Binda, in 51'1" (media km. 41,173); Rossi R., in 54'34"; Bernard, in 53'59"; Cornez, in 53'3"; Demuysère, in 51'30"; Introzzi, in 53'59"; Cipriani, in 52'51"; Gotti, in 53'27"; Bergamaschi, in 50' e 44"; Level, in 53'35"; Bovet, in 52' e 20"; Cloaret, in 54'55"; Della Latta, in 52'56"; Negrini, in 52'27"; Camusso, in 53'; Giacobbe, in 53'38"; Gabard, in 53'24"; Le Goff, in 55'47"; Cazzulani, in 54'30"; Folco, in 51,13; Cecchi, in 53,22"; Guerra, in 50'11; Puppo, in 52' e 13".

Ecco i tempi degli altri atleti arrivati dopo il campione d'Italia:

Fontanay in 53'32"; Debenne in 52' e 34"; Canazza in 55'40"; Fantini in 53'38"; Bartal in 54'13"; Piemontesi in 52'08"; Piubellini in 54'05"; Archambaud i 50'26" (con questo tempo sale in terza posizione, subito dopo Olmo e Guerra); Vietto in 53'13".

Zanzi in 57'7"; Montesi in 53'12"; Bini in 50'24"; Castagnoli in 54'52"; Battesini in 52'52"; Buttafuochi in 52' e 25"; Leducp in 52'34"; Baroni, in 56'17".

Le sesta tappa

PORTORECANATI, 22 pom.

Nel pomeriggio di oggi si è svolta da Riccione a Portorecanati la sesta tappa del Giro d'Italia. Ecco l'ordine d'arrivo:

1.o FOLCO alle 17,18'49".
2.o Demuysère.
3.o Leducq.
4.o Guerra.
5.o Bini.
6.o Altenburger.
7.o Binda.

La maglia rosa rimane a Olmo.

OLIMPIADI

La preparazione dei nostri atleti

ROMA, 22 pom.

La F.I.S.A. ha istituito due centri permanenti di allenamento collegiale, a Firenze e Milano, dove saranno chiamati gli atleti che avranno necessità d'essere assistiti nella loro preparazione dagli allenatori federali Il centro di allenamento di Firenze sarà diretto dall'allenatore Boyd Comstock, quello di Milano dall'allenatore Paavo Karikko.

Sono stati istituiti inoltre tre centri permanenti di allenamento per marciatori appartenenti alla prima categoria e alla categoria allievi alle dipendenze della presidenza federale. Le sedi di questi centri di allenamenti saranno Milano, Roma, Napoli.

Dal centro di allenamento di Milano dipenderanno i marciatori delle seguenti zone: Piemonte, Lombardia, Veneto, Venezia Tridentina, Venezia Giulia, Liguria, Emilia. A dirigere tale centro di allenamento è incaricato Ugo Frigerio, che viene anche nominato capo-monitore. Dal centro di Roma dipenderanno i marciatori delle zone: Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzi, Sardegna. A dirigere tale centro è incaricato il monitore Francesco Fretti. Dal centro di Napoli dipenderanno i marciatori delle zone Campania, Puglie, Lucania, Calabria, Sicilia. Questo centro sarà diretto dal monitore Giuseppe De Petra.

che cos'è il VIVIODO IODIO NASCENTE

E' un prodotto nuovo, scoperto di recente, che ha la proprietà di produrre a contatto con l'acqua jodio puro allo stato nascente.

Prendere jodio allo stato nascente significa usufruire al massimo i benefici che esso può dare.

L'attività dello jodio quand'è allo stato nascente è tale che anche con piccolissime dosi si ottengono effetti insperati.

La cura del VIVIODO è dunque la cura più indicata:

in tutti gli stati infettivi (influenza, reumatismo, eczema, ecc.),

in tutti i disturbi della circolazione (varici, emorroidi, arteriosclerosi, ecc.),

in tutti i casi di deficenza glandolare o minerale (anemie, linfatismo, gozzo, ecc).

« *Ho adoperato il* VIVIODO *e ne ho ottenuto risultati sorprendenti.... Questo nuovo preparato è destinato a sostituire in breve con immenso vantaggio ogni altro preparato jodico... Il* VIVIODO *è un prodotto di eccezione: costituisce una delle più utili e belle scoperte della Farmaceutica Moderna* ».

(Dott. S. Lembo - 1 Agosto 1934-XII)

Il tubetto di 30 compresse VIVIODO in tutte le buone farmacie L. 5,70. - Deposito Generale per l'Italia Viale XII Giugno 4, Bologna.

Autorizzazione R. Prefettura Milano N. 672 - 11-1-1935-XIII

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA
VICENZA

IL LIBRO LITURGICO della Sposa Cristiana

Novità appena uscita!

D. Emanuele Caronti O. S. B.
Abate di S. Giovanni Evangelista - Parma

IL LIBRO DELLA SPOSA CRISTIANA

con prefazione di S. Em. il Card D. MINORETTI Arcivescovo di Genova

Edizione elegantissima in 24.o allungato, pagine 544, stampa a caratteri chiari, con contorno rosso ad ogni pagina.

1. Tela taglio rosso lucido, girello, segna-pagine, seta, titolo oro sul dorso e sul piano, busta a soffietto . . . . . L. 4,50
2. Legatura come sopra ma col taglio oro, busta a soffietto . . . . . L. 6,—
3. Celuloide avorio, fregi e foglio oro . . . . . L. 8,50
4. Pelle flessibile . . . L. 10,—
5. Pelle cuscinetto . . L. 11,—
6. Uso madreperla, medaglia . . . . L. 12,—
7. Cuoio flessibile, ornati a secco in rilievo, titolo e taglio oro . . . . . L. 14,—
8. Uso bulgaro contornato filo e taglio oro . . L. 15,—
9. Pelle cuscinetto placca oro piena id. id. . . L. 18.—
10. Capra filo e controcosta oro id. id. . . . . L. 18,—
11. Pelle uso portaf., risguardi di seta id. id. . . . L. 25,—
Cuoio uso antico, taglio oro cesellato legatura (finissima) . . . . . L. 30,—

Casella Postale 159 - Vicenza

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
Grandine – Incendio – Furti – Vita

An. Cooperativa fondata nel 1896
Sede e Direz. Gener. in VERONA
Via S. Eufemia 43 Palazzo proprio

LE CAUZIONI DEI BENEFICI ECCLESIASTICI

La S. Congregazione del Concilio ha deliberato che tutti i Sacerdoti investiti di un beneficio prestino adeguata cauzione: fra le forme di cauzione ammesse la meno costosa e la più utile è certo quella della polizza vita.

Per la stipulazione della polizza Vita il Sacerdote preferirà la CATTOLICA di Verona, e ciò perchè:

1.o — La «CATTOLICA» è Istituto creato dalle Organizzazioni Cattoliche, appartiene tuttora ad esse, e ad esse distribuisce ogni anno per statuto parte dei suoi utili;

2.o — La «CATTOLICA» è la Compagnia fiduciaria della F.A.C.I. (Federazione delle Associazioni del Clero) e con essa è legata da convenzioni che le riconoscono particolari vantaggi;

3.o — La «CATTOLICA» ha un posto onorevole fra le migliori Compagnie italiane per la sua serietà, per la correttezza, per i solidissimi bilanci. Le sue polizze Vita sono garantite dallo Stato per quella parte di capitale che deve essere ceduto per legge all'Istituto Nazionale; per il resto la garanzia non è meno sicura dovendo a norma di legge depositare *integralmente* le sue riserve matematiche presso la Cassa Depositi e Prestiti.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.

XVII FIERA DI PADOVA

9-24 GIUGNO 1935-XIII

Solenni Celebrazioni Antoniane

Grandiosa Rassegna Commerciale

DELLE TRE VENEZIE E DELLE NAZIONI DANUBIANE

Eccezionali Riduzioni di Viaggio